



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 11 giugno 2015

Il giorno 11.06.2015 alle ore 20.00, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X	
4.COSTA GIUSEPPE		X
5.DA RE GIANANTONIO	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
16	1

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015 - PRIMA VARIAZIONE - APPROVAZIONE.
- 3 PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 E APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2014.
- 4 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI S.I.S.P. S.r.l. E SILE-PIAVE S.p.A. IN PIAVE SERVIZI S.r.l. - APPROVAZIONE.
- 5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2015.
- 6 MOZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «MODIFICA ART. 21, COMMA 10, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».
- 7 ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL PROGETTO «MEMORIA 100» NEL CENTENARIO DEL GENOCIDIO ARMENO.
- 8 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, SUL REGOLAMENTO DEGLI ORTI COMUNALI.
- 9 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, CIRCA GLI ADEGUAMENTI SISMICI ALLE SCUOLE IN TERRITORIO COMUNALE.
- 10 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «ISOLETTA SUL MESCHIO A SERRAVALLE E LA LEGALITÀ RIPRISTINATA».

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015 - PRIMA VARIAZIONE - APPROVAZIONE.
- 3 PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 E APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2014.
- 4 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI S.I.S.P. S.r.l. E SILE-PIAVE S.p.A. IN PIAVE SERVIZI S.r.l. - APPROVAZIONE.
- 5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2015.
- 6 MOZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «MODIFICA ART. 21, COMMA 10, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».
- 7 ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL PROGETTO «MEMORIA 100» NEL CENTENARIO DEL GENOCIDIO ARMENO.
- 8 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, SUL REGOLAMENTO DEGLI ORTI COMUNALI.
- 9 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, CIRCA GLI ADEGUAMENTI SISMICI ALLE SCUOLE IN TERRITORIO COMUNALE.
- 10 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «ISOLETTA SUL MESCHIO A SERRAVALLE E LA LEGALITÀ RIPRISTINATA».

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 11 GIUGNO 2015**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

16 presenti in questo momento. Gli scrutatori che individuerei in Dus, D'Arsiè e Posocco. Se non hanno nulla in contrario. Va bene.

A questo punto, io darei corso all'ordine del giorno. Ci sono pervenute tre domande di attualità. La prima a firma del consigliere Graziano Carnelos, nell'ordine, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il sottoscritto Graziano Carnelos, consigliere comunale del comune di Vittorio Veneto, premesso che in data successiva alla notifica della convocazione del prossimo Consiglio comunale previsto per l'11 giugno 2015 sulla stampa locale sono apparse alcune notizie con presunte dichiarazioni di consiglieri comunali in ordine alla spinosa controversia connessa all'attuazione e realizzazione delle opere necessarie per rendere fruibile piazza Meschio; che tali notizie e presunte dichiarazioni appaiono contraddittorie e non chiare rispetto a precisi e dettagliati obblighi assunti nella convenzione da parte della ditta *Edilvi*; che in tali notizie e dichiarazioni sembra di capire che il Comune dovrebbe assecondare i desiderata dell'impresa privata rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico e al doveroso e cogente rispetto di obblighi contrattualmente assunti; che il dovere di un consigliere comunale e dell'organo esecutivo del Comune è quello di perseguire la tutela dell'interesse pubblico nell'assoluto rispetto della legalità; che tali notizie e dichiarazioni contengono malcelate trasversali contestazioni a personale dipendente e dirigente dei servizi comunali competenti nella soggetta materia; che è un impegno ineludibile, prioritario ed essenziale perseguire nel rispetto della legalità e delle procedure amministrative previste dalla legge l'obiettivo politico programmatico di realizzare nel più breve tempo possibile le opere previste dal Piano di Meschio finalizzate a restituire alla comunità mescolina e alla collettività vittoriese, piazza Meschio funzionale, agibile e utilizzabile, tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere presenta la seguente urgente domanda di attualità. Si chiede che il signor sindaco illustri l'attuale stato dell'arte in ordine alla situazione di piazza Meschio, e si chiede altresì di illustrare al Consiglio comunale e ai vittoriesi l'iter procedimentale che la Giunta intende percorrere al fine di risolvere la situazione di piazza Meschio che, come è noto, non è imputabile a questa Amministrazione ma una onerosa e certamente non gradita eredità

che ci è pervenuta dalla passata Amministrazione. Ma come è altrettanto noto, nel diritto privato è possibile rinunciare all'eredità. Nel diritto pubblico invece un'Amministrazione che subentra, deve subentrare anche nell'eredità non piacevoli con l'intento di trovare soluzioni legittime per l'interesse pubblico, consapevole peraltro che finora non è stato rinvenuto alcuno che abbia capacità di fare miracoli. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos.

Le risponde il sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie consigliere. Colgo l'occasione della domanda di attualità formulata dal consigliere Carnelos, per aggiornare il Consiglio comunale e tutti i cittadini in merito alla situazione di piazza Meschio.

Il 16 aprile la Giunta comunale con delibera n. 71 prendendo atto che erano scaduti i tempi di validità del permesso di costruire rilasciato lo scorso anno alla ditta *Edilvi* per il completamento della sistemazione superficiale della piazza e nulla era stato fatto se non alcune campionature dei materiali, sollecitate per mesi da Comune e Soprintendenza, ha deciso di riacquisire la disponibilità della piazza. Si tratta infatti di uno spazio pubblico sottratto per lunghissimo tempo alla collettività da parte di un soggetto privato, che lo ha utilizzato in modo esclusivo da ormai sette anni compromettendo l'integrità per realizzarvi opere di suo esclusivo interesse. Con la stessa delibera è stato dato mandato al dirigente del competente servizio di adottare i necessari provvedimenti per raggiungere l'obiettivo assegnato.

Il dirigente quindi ha interpellato il collaudatore delle opere di urbanizzazione del Piruea, l'ingegnere Ugo Ganz, chiedendo una verifica della collaudabilità delle stesse. L'ingegner Ganz che ha effettuato un sopralluogo il 21 maggio, ha riscontrato il 25 maggio che - testuali - «le opere di urbanizzazione realizzate in piazza Meschio dopo l'emissione del collaudo parziale del 6 agosto 2012, non sono collaudabili».

Nello stesso tempo il dirigente ha informato la ditta *Edilvi* e la *Zurich Insurance Company srl* delle determinazioni assunte dall'Amministrazione comunale chiedendo la disponibilità ad essere presenti il giorno 28 maggio ad un sopralluogo, con un proprio tecnico di fiducia in piazza Meschio al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A tale richiesta, come pure a quella che aveva fatto il collaudatore di essere presente il 21 maggio, *Edilvi* si è dichiarata impossibilitata a partecipare per impegni lavorativi precedentemente assunti e non prorogabili del signor Pavan che

con la stessa nota comunica la propria disponibilità per altre date.

La compagnia assicuratrice, invece, il 25 maggio riscontra informando che procederà a depositare un discorso introduttivo per effettuare un accertamento tecnico preventivo e per tale motivo invita a rimandare il sopralluogo.

Dopo tale comunicazione dell'assicurazione e dopo la comunicazione del collaudatore circa la non collaudabilità delle opere, il 26 maggio *Edilvi* manda una nota al Comune manifestando tra l'altro la propria disponibilità, questa volta sì, a partecipare al sopralluogo del 28 maggio.

Il giorno dopo, il 27 maggio, il dirigente risponde ad *Edilvi* che vista la loro manifestata indisponibilità e la presa di posizione della compagnia assicuratrice, il sopralluogo è differito a data da destinarsi.

Infine il 29 maggio l'ufficio legale informa la compagnia e la ditta *Edilvi* della disponibilità di condividere l'iniziativa di promuovere un accertamento tecnico preventivo, auspicando la celerità della procedura. Tutti gli atti che ho citato, sono disponibili presso gli uffici comunali.

Ma per evitare tutte le sgradevoli strumentalizzazioni fatte, da ultima quella che il Comune non ha partecipato al sopralluogo perché gli uffici erano impossibilitati, così appare dalla stampa, quando invece lo ha promosso e poi differito perché *Edilvi* aveva detto di non potervi partecipare e l'assicurazione stessa aveva chiesto di differirlo, ho chiesto agli uffici di verificare, e qualora non vi siano impedimenti per motivi di riservatezza, pubblicherò sul sito comunale tutta la corrispondenza in che intercorre con *Edilvi*. Cittadini e portatori di interesse potranno così leggere direttamente la sostanza delle cose e non essere informati da chi usa la carta stampata in modo strumentale, ledendo dignità di persone e di istituzioni.

Da ultimo, vi informo che l'udienza presso il tribunale di Treviso è fissata per il giorno 25 giugno alle 8:45, e allora vede avvocato Carnelos che i tempi della giustizia alcune volte sono più veloce dei tempi delle imprese. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La ringrazio, sindaco.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Seconda domanda di attualità del consigliere Gianluca Posocco. Io naturalmente non le risponderò, credo le risponderà il sindaco, però sinceramente con tutto il rispetto io non so se viviamo nella stessa città, perché lei dice «la stessa sorte di quello che la barbarie jihadista sta compiendo in Medio Oriente è toccata anche a Vittorio Veneto», a proposito del degrado artistico e culturale.

Non faccio altri commenti, però non lo so. Direi che le parole vanno usate con una certa cautela. Prego, consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie presidente. La mia domanda di attualità riguarda i lavori sull'alveo del fiume Meschio a San Giacomo di Veglia.

Premesso che il grado di una città che si definisce a vocazione turistica come Vittorio Veneto, si misura soprattutto dalla cura del patrimonio storico, artistico e culturale in proprio possesso, credo che la stessa sorte di quello che la barbarie jihadista sta compiendo in Medio Oriente è toccato anche a Vittorio Veneto. I gruppi consiliari Lega nord e «Toni Da Re sindaco», chiedono di essere messi a conoscenza di chi si è reso protagonista dell'abbattimento della colonna nel fiume Meschio; se esiste un parere tecnico al progetto con la prescrizione di come deve essere eseguito l'intervento; se esistano valutazioni di impatto ambientale e valutazioni dei rischi derivanti dalla presenza di residui bellici e le valutazioni sulla presenza di reperti archeologici.

L'area interessata dai lavori in oggetto era direttamente caratterizzata dalla presenza di un probabile interessante elemento archeologico, una pietra miliare romana ampiamente documentata nel libro «Annali vittoriosi» scritto da Gianfranco Piano Spinadin nelle pagine 288 e 289. C'è molta documentazione attendibile che afferma l'esistenza di una antica via romana che attraversava Vittorio Veneto. Anche Venanzio Fortunato nella «Vita sancti Martini» testimonia il passaggio di una importante via romana per il territorio vittoriese.

La più antica ipotesi sulla via consolare pubblicata nel 1789, apro parentesi, ad un anno dalla sua morte, appartenente al conte Aurelio Guarnieri Ottoni, prevedeva un tracciato che da Altino raggiungeva Oderzo e quindi Serravalle, andava a Belluno procedendo poi per Cesiomaggiore e Feltre. Il tracciato di questa via è ancora per certi aspetti un enigma.

I maggiori impedimenti per poter stabilire con certezza l'itinerario della Claudia Augusta sono dati dall'insufficienza delle prove archeologiche. Qui mi permetto di aprire una parentesi. C'è chi la fa passare da Treviso e arrivare a Feltre, chi la fa venire da Ponte della Priula, Falzè di Piave, Follina o Praderadego o San Boldo e chi sostiene che passasse per Vittorio Veneto. Viene da chiederci: la colonna spezzata può essere l'anello di congiunzione mancante per determinare il vero tracciato della Claudia Augusta Altinate? Riteniamo che l'Amministrazione comunale abbia concesso con troppa superficialità le autorizzazioni a procedere nei lavori.

Distuggere bellezza, storia, civiltà, cultura è un crimine che ferisce ognuno di noi, perché ci impoverisce. Vogliamo inoltre sapere se l'Amministrazione intende attivarsi da subito per prelevare il pezzo di colonna giacente a terra e recuperare la

parte ancora interrata, compreso il probabile basamento bloccato da una colata di cemento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Credo che le risponderà il sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Prima di rispondere alle domande che lei pone, riassumo i procedimenti che si sono susseguiti nel sito, visto che sono diversi.

L'area è stata oggetto del piano di recupero ex Mulini Farina, approvato all'unanimità con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 il 9 marzo 2004. Il Pdr ha ottenuto in data 23 giugno 2003 parere preliminare favorevole del Genio Civile di Treviso in quanto l'intervento è realizzato in aderenza in prossimità di opere idrauliche. Il parere favorevole definitivo sul Pdr è stato acquisito in data 16 febbraio 2004. Il piano di recupero ha ottenuto in data 21 gennaio 2004 anche il parere favorevole dell'Ulss.

Il piano di recupero prevede le seguenti opere di urbanizzazione primaria: trecentosessanta metri quadri di parcheggio pubblico, 1.690 metri quadri di verde ad uso pubblico all'interno dell'isola sul Meschio e le seguenti opere di urbanizzazione secondaria da realizzare a scomputo dei relativi oneri, passerella pedonale affiancata al ponte storico sul Meschio, risanamento del ponte storico, riasfaltatura del tratto di via Postumia e prospiciente all'intervento.

Il 1 aprile 2004 è stata sottoscritta tra il Comune di Vittorio Veneto e la ditta *Victoria srl* la convenzione urbanistica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il 3 marzo 2004 la ditta ha presentato istanza edilizia per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in attuazione del Pdr di iniziativa privata ex Mulini Farina. Il permesso di costruire gratuito per tale intervento è il n. 20 rilasciato il 21 gennaio 2005 accompagnato dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data 27 luglio 2004, acquisita dalla soprintendenza ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo n. 42/2004. I lavori in oggetto sono iniziati in data 7 febbraio 2005.

In data 16 novembre 2007 la ditta *Victoria* ha presentato istanza edilizia per la variante n. 1 al Ptc n. 20 del 20 gennaio 2005 per interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, consistente in modifiche dei materiali di finitura e dei percorsi pedonali. La variante è stata autorizzata con permesso di costruire gratuito n. 83 del 28 marzo 2008, accompagnato dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata il 19 dicembre

2007, acquisita dalla soprintendenza ai sensi del consueto articolo 159.

In data 26 maggio 2008 è stato depositato al Comune il certificato di collaudo tecnico amministrativo finale a cura dell'architetto Alessandro Spina, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tra cui anche il percorso pedonale pubblico sospeso con passerella in ferro e in legno sul canale di derivazione che fiancheggia il corpo di fabbrica del mulino. Il collaudo è stato approvato con determina dirigenziale n. 1026 del 10 giugno 2008.

In merito alla costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico con potenza inferiore a 100 kilowatt lungo il fiume Meschio nei pressi dell'ex Mulino Farina, la relativa istanza è stata presentata in data 20 giugno 2013 dalla ditta *Wels* di Fabrocile Alessandro, presso lo studio Bruno Basso.

In data 10 luglio 2008 con decreto n. 243, il dirigente responsabile dell'unità periferica del Genio Civile di Treviso dava assenso alla ditta *Victoria srl* con sede a Conegliano, al rinnovo e subingresso della concessione di derivazione d'acqua del fiume Meschio ad uso idroelettrico in località San Giacomo di Veglia, ex Mulino Farina, per moduli ventotto con un salto di metri 2,50 e una potenza nominale media di kilowatt 68,83 con scadenza 31 dicembre 2015.

In data 18 ottobre 2013 presso il comune di Vittorio Veneto si svolge la conferenza di servizi istruttoria per l'esame del progetto alla presenza di rappresentanti dell'unità di progetto del Genio Civile di Treviso, della Provincia di Treviso ufficio pesca, di «Veneto agricoltura». In merito al progetto, la soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, con nota n. 26535 del 15 ottobre 2013, ha espresso parere favorevole all'esecuzione delle opere, in quanto trattandosi di recupero funzionale dei manufatti esistenti, eccezion fatta per l'installazione di una nuova turbina, le stesse risultano compatibili con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito in argomento.

In data 10 aprile 2014 presso il comune di Vittorio Veneto si svolge la conferenza di servizi decisoria alla presenza di rappresentanti dell'unità di progetto del Genio Civile di Treviso e di «Veneto agricoltura». Per questa seconda seduta della conferenza di servizi sono stati acquisiti anche i pareri della soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, inviata con parere protocollo n. 8311 del 9 aprile 2014, dell'Autorità di bacino fiumi alto Adriatico del 9 aprile 2014 e dell'Arpav, servizio sistemi ambientali sempre del 9 aprile 2014, e dell'ufficio pesca della Provincia di Treviso. Il parere della soprintendenza del 9 aprile 2014 riconferma il precedente parere del 15 ottobre 2013, precisando inoltre che le opere provvisorie e funzionali al cantiere dovranno essere rimosse

prima dell'attivazione dell'impianto, garantendo il completo ripristino dello stato preesistente.

In data 15 maggio 2014 viene rilasciato il permesso di costruire gratuito n. 73 per la costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico con potenza inferiore a 100 kilowatt lungo il fiume Meschio nei pressi dell'ex Mulino Farina. Il permesso di costruire è accompagnato dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata in data 8 maggio 2014, previo parere favorevole della soprintendenza ai sensi del consueto articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004. I lavori in oggetto sono iniziati in data 8 aprile 2015.

In data 3 febbraio 2015 viene comunicato al Comune di Vittorio Veneto il subentro della ditta *Wels Idro srl* nella titolarità della pratica. Quindi i lavori in corso nell'area in questione sono tutti lavori assentiti dalla precedente Amministrazione.

In data 30 maggio 2015 viene inviata al Comune una segnalazione accompagnata da foto da parte di *Legambiente* vittoriese in merito ai lavori preliminari alla costruzione della *micro* centrale idroelettrica lungo il Meschio presso i Mulini Farina. In seguito alla segnalazione, il 3 giugno 2015 viene eseguito nel cantiere in oggetto un sopralluogo congiunto da parte dell'ufficio edilizia privata e da parte della polizia locale durante il quale vengono scattate foto dell'area del cantiere, che ha riscontrato difformità rispetto alle opere previste nella cantierizzazione.

Il medesimo giorno, il 3 giugno 2015, il dirigente dell'area politiche territoriali ha emesso un'ordinanza n. 132 per la sospensione dei lavori edilizi per la costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico con potenza inferiore a 100 kilowatt lungo il fiume Meschio nei pressi dell'ex Mulino Farina.

Con la ricostruzione dei titoli rilasciati credo di aver già risposto alle sue domande. Preciso solamente che dagli atti che ho avuto modo di verificare presso gli uffici comunali, la cosiddetta colonna il giorno 23 giugno, giorno del sopralluogo effettuato era ancora nella posizione originaria. Certamente inviterò gli uffici comunali ad approfondire la questione, ma da una prima indagine fatta, pare che il reperto fosse stato in passato posto all'attenzione dell'archeologa dottoressa Possenti che non pare avesse ravvisato l'interesse archeologico.

Chiudo solo con una battuta. Ritengo anch'io che distruggere bellezza, civiltà, storia, cultura sia un crimine. Anche usare il latino nella maniera in cui è stato usato nella sua domanda di attualità.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio, signor sindaco. Il latino mi sono accorto di averlo usato male, infatti se vuole la copia con il latino usato bene, è scritto qua. Quando si scrive l'interrogazione in un'ora, dopo aver letto le notizie su un quotidiano *on line* la sera, si può anche sbagliare.

Non sono soddisfatto della sua risposta, perché lei forse non lo sa e magari glielo dico adesso, quella presunta pietra miliare era stata segnalata più volte sia ai tecnici del Comune competenti, che anche ad altri, come il magistrato delle acque. Mi spiace, a me sembra che si sia sottovalutato un po', nel dare il permesso di costruire, questo fatto, la possibile presenza di un qualcosa che poteva giustificare il passaggio di un'antica via, la Claudia Augusta, nel nostro territorio. Quindi secondo me le cose sono state fatte in maniera troppo superficiale e di questo mi dispiaccio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi chiede la parola l'assessore Uliana.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io le confermo comunque che tutti i permessi sono stati assentiti dalla precedente Amministrazione.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Guardi, a me non interessa la precedente o questa, quando c'è un discorso di principio che ci sia una precedente o no, il problema è un problema. Amministrazione presente, precedente o quella del 1100 a.C. Non mi interessa. Lì c'era una probabile pietra miliare che è andata distrutta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Io ritengo, come assessore alla cultura, particolarmente offensiva la frase con cui l'estensore di questa domanda di attualità inizia: «La stessa sorte di quello che la barbarie jihadista sta compiendo in Medio Oriente». Questo denota una mancanza di conoscenza di quello che sta capitando in Medio Oriente, dove vengono distrutti monumenti, opere d'arte patrimonio dell'umanità.

Qui stiamo parlando di una colonna o pseudo tale rinvenuta nell'alveo di un fiume, che verrà tenuta nell'adeguata considerazione, perché voglio assicurarvi che tutti quanti noi siamo assolutamente concordi nell'idea che la nostra cultura vada mantenuta. Quindi io pregherei prima di scrivere affermazioni così pesanti, di cercare di capire qual è lo

spirito che invece sta animando la nostra Amministrazione, il nostro operato. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, millimetrico. Mi sembra che abbia risposto che faranno tutti i passi necessari.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Verrà trattata con la delicatezza di un bambino in culla.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Stiamo andando fuori dei limiti. Consigliere Fasan, velocemente, la sua illustrazione. Prego, a lei la parola. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie. Vorrei prima fare una precisazione. Dopo duecento Consigli comunali e tremila punti all'ordine del giorno, finalmente ho visto che l'Amministrazione per la prima volta interroga se stessa.

Il consigliere Carnelos fa una domanda al sindaco e la cosa sarebbe anche risibile se piazza Meschio non fosse una cosa molto seria. Io direi che più che una domanda di attualità, quella è una comunicazione del sindaco, anzi, pregherei il sindaco di informare il Consiglio comunale tutte le volte che in piazza Meschio ci sono delle novità. Basta così.

Domanda di attualità. Oggetto: «Elezioni Consigli di quartiere». Da notizie di fonte giornalistica ci viene comunicato che l'Amministrazione comunale ha ricevuto dalla prefettura la risposta in relazione alla possibilità di tenere le elezioni dei Consigli di quartiere in contemporanea alle elezioni regionali. Chiedo pertanto di sapere se e quando è arrivata questa comunicazione, il contenuto della stessa, quando sia stata fatta la richiesta ed il contenuto della stessa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Parola al sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Trasformo quella che era una comunicazione prevista in una risposta alla domanda di attualità, pur essendo abbondantemente scaduti i termini. Non prima di averle fatto notare che forse è stato distratto, perché il consigliere Carnelos ha già interrogato l'Amministrazione per il passato.

Oggetto: «Lettera della prefettura - do lettura integrale - elezione dei Consigli di quartiere, richiesta autorizzazione abbinamento con consultazione amministrative del 31 maggio 2015. Con riferimento alla nota n. 10.739 del 9 aprile 2015 di codesto Comune concernente l'oggetto, si comunica che il dipartimento

degli affari interni e territoriali, Direzione centrale di servizi elettorali, interpellato da questo ufficio, ha condiviso il parere favorevole di questa prefettura all'abbinamento delle elezioni dei Consigli di quartiere con quelle regionali fondato sulla considerazione che il disposto dell'articolo 8 comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, fa divieto di svolgimento di consultazione o referendum di esclusiva competenza locale, tra cui rientrano forme di partecipazione popolare all'Amministrazione locale mediante gli strumenti elettivi come quelle prospettate da codesto Comune, solo in coincidenza con operazioni di voto amministrativo per elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali.

Ciò premesso, nulla osta all'accoglimento della richiesta di codesto Comune, purché si adottino tutte le misure organizzative idonee ad evitare ogni interferenza con lo svolgimento del voto per le elezioni regionali, anche eventualmente differenziando ove possibile l'ubicazione dei seggi destinati all'espressione del voto per il Consiglio di quartiere da quelli per le elezioni regionali».

Essendo questa pec giunta in data 25 maggio 2015, quindi meno di una settimana prima dello svolgimento delle elezioni regionali, è evidente che eravamo abbondantemente fuori tempo massimo per poter organizzare il tutto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio per la risposta. Posso fare una domanda?

La farò al prossimo Consiglio comunale. Volevo solo domandare, aspetteremo le prossime regionali per fare i quartieri?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Può esprimere solo la soddisfazione o meno.

---oOo---

- entra il consigliere Costa Giuseppe -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 1 all'ordine del giorno, la parola al sindaco per le comunicazioni. Grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Nelle comunicazioni intendo rispondere alla richiesta di proposta di ordine del giorno pervenuta relativa ai condannati a morte italiani nel corso della prima guerra mondiale.

I circa mille militari italiani condannati a morte nel corso della prima guerra mondiale per reati di diserzione e per reati di servizio, come lo sbandamento e i fatti di disobbedienza ancorché collettiva, potranno essere riabilitati d'ufficio. Lo prevede una proposta di legge approvata dall'aula della Camera con 331 sì, nessun contrario e un solo astenuto, e che ora sarà sottoposta al voto del Senato.

In base al testo approvato dalla Camera il 21 maggio scorso, primo firmatario Gian Piero Scanu e relatore Giorgio Zanin, entrambi del Partito democratico, il procuratore generale militare presso la Corte militare d'appello avrà l'obbligo di presentare le richieste di riabilitazione del tribunale militare di sorveglianza entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge per i fucilati.

Su istanza di parte, sono restituiti l'onore militare e la dignità di vittime della guerra a quanti furono passati per le armi, addirittura senza processo, facendo anche ricorso alla pratica della decimazione o per esecuzione immediata e diretta da parte di superiori. Della riabilitazione verrà informato il Comune di nascita dei militari.

Il secondo articolo della proposta di legge prevede poi di affiggere in un'area del Vittoriano in Roma una targa nella quale la Repubblica rende evidente la sua volontà di chiedere perdono di questi caduti.

In Italia la questione è già da tempo all'attenzione del Comitato interministeriale per il centenario della prima guerra mondiale che coordina gli eventi in programma presso la Presidenza del Consiglio, al quale si è aggiunto un comitato tecnico scientifico di studi o ricerca sull'operato della giustizia militare durante la grande guerra. A tale proposito, si segnala all'attenzione del Consiglio comunale che l'Amministrazione comunale, con lettera del 24 novembre 2015, ha contattato l'onorevole Arturo Parisi, ex ministro della difesa e presidente del comitato tecnico scientifico voluto dal ministro Roberta Pinotti e insediato lo scorso 12 novembre 2014, con il compito di promuovere e coordinare iniziative di studio e di ricerca finalizzate alla ricostruzione e riflessione sul tema del fattore umano nella Grande Guerra.

In particolare, il comitato è chiamato ad approfondire i valori, le motivazioni, le regole e i comportamenti che hanno caratterizzato e segnato il sacrificio e la disponibilità al combattimento dei militari nel corso del conflitto.

La richiesta formulata dall'onorevole Parisi, in qualità di presidente del comitato predetto, concerne la possibilità di svolgere a Vittorio Veneto presso il Museo della Battaglia un

evento inerente la tematica del processo di riabilitazione morale dei militari fucilati per reati di diserzione e per i reati in servizio durante la Grande Guerra. Grazie.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

È una comunicazione.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Io ho comunicato che quanto già previsto, è già oggetto di legge.

Per la seconda comunicazione, passo la parola all'assessore Napol. Grazie.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Buonasera a tutti. Come saprete, con provvedimento di Giunta recentissimo, mercoledì mattina è stata approvata una sostanziale revisione della struttura organizzativa del Comune con una redistribuzione degli uffici e conseguentemente ci saranno i provvedimenti poi operativi che andranno via via definiti. Questo era uno dei principali obiettivi che c'eravamo posti come Amministrazione fin dall'insediamento, che già allora da una sommaria verifica avevamo riscontrato parecchie criticità all'interno della macchina organizzativa del Comune. Tant'è vero che dall'autunno scorso il dottor Spessotto ha emanato una decina di direttive tendenti ad uniformare l'azione e le metodologie, le procedure in modo da avere una risposta più efficace, più veloce alle varie problematiche sia di ordine amministrativo interno che anche di rapporto con i cittadini.

In più, le recenti disposizioni di legge che hanno di fatto bloccato qualsiasi azione nella direzione di assunzioni, ci impone di intervenire con particolare urgenza, in quanto i pensionamenti in corso ci impongono di agire proprio per evitare la possibile interruzione di taluni servizi.

L'obiettivo finale comunque di questo provvedimento, che viene attuato in via sperimentale e sarà attentamente monitorato nel tempo per verificarne l'efficacia ed eventualmente l'opportunità di talune correzioni, è il miglioramento dei servizi ai cittadini e la valorizzazione delle risorse umane a disposizione del Comune. Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 2: PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015 - PRIMA VARIAZIONE - APPROVAZIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 2 all'ordine del giorno: «Programma triennale opere pubbliche 2015-2017 ed elenco annuale 2015 - Prima variazione - Approvazione».

Do la parola per la presentazione all'assessore Alessandro Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie presidente. Vado ad illustrare brevemente questa prima variazione del programma delle opere pubbliche e dell'elenco annuale 2015 opere pubbliche, variazione che deriva principalmente da due fatti, cioè dal fatto che la Regione Veneto ha comunicato l'esito e le graduatorie quindi relative a due bandi che riguardavano l'efficientamento energetico e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, nei quali l'Amministrazione comunale aveva partecipato inoltrando quattro progetti che facevano parte sia dell'elenco annuale 2015 e sia del programma triennale di opere pubbliche. E il secondo fatto importante quello che deriva dal riconoscimento di un finanziamento per la sistemazione delle frane sempre da parte della Regione.

Quindi diciamo che c'è una nuova liquidità in entrata e alcuni progetti che non sono stati invece cofinanziati dalla Regione. In conseguenza di ciò, abbiamo introdotto due nuovi progetti e stralciato dalla programmazione invece tre progetti che riguardano la riqualificazione energetica. Il terzo punto è il ridimensionamento di un progetto di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica che rimane all'interno dell'elenco annuale 2015, ma viene ridotto di importo.

Vado quindi nel dettaglio. I progetti che sono stati introdotti, il primo è «Da Vidor a Vittorio Veneto, le testimonianze monumentali della Grande Guerra» e il secondo si intitola «Ulteriori interventi di riordino e riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità urbana via Grazioli».

Quindi il primo progetto «Da Vidor a Vittorio Veneto» riguarda la riqualificazione di alcuni siti monumentali che riguardano la Grande Guerra e il restauro quindi dei monumenti e lapidi commemorative. Monumenti e lapidi e siti che si trovano in sedici Comuni appartenenti alla vecchia Comunità montana delle Prealpi trevigiane, per un totale di sessantacinque siti di cui venti che si trovano nel comune di Vittorio Veneto. Quindi è un progetto, è un lavoro che vede il Comune di Vittorio Veneto capofila, stazione appaltante, e che riceverà quindi un finanziamento europeo per il tramite della Regione, oltre ad un cofinanziamento dei vari Comuni che partecipano a questo progetto per la loro quota parte, e che vedrà sessantacinque

siti distribuiti su sedici Comuni restaurati e ristrutturati. L'importo complessivo di questo progetto ammonta a 510.000 euro. L'altro progetto che abbiamo inserito nell'elenco annuale 2015, sono gli ulteriori interventi di riordino, riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità urbana e si tratta del percorso ciclopedonale di via Grazioli, quello che va dalla rotatoria di via Grazioli fino sostanzialmente all'incrocio con via Spagnol. Quindi si tratta di eseguire in una porzione di terreno che oggi è occupato da proprietà private una pista ciclopedonale dimensionata per poter garantire la sicurezza in questo passaggio, in questo tratto di strada che ha visto tra l'altro in passato alcuni incidenti particolarmente gravi.

Per quanto riguarda invece lo stralcio dalla programmazione delle opere che, come ho detto prima, non hanno ricevuto il cofinanziamento regionale, per quanto riguarda il 2015 è stato stralciato l'intervento di riqualificazione energetica della sede municipale.

Per quanto riguarda invece la programmazione 2016, sono stati stralciati la riqualificazione energetica dell'impianto natatorio e la riqualificazione energetica del palazzo delle Poste.

Mentre, come dicevo prima, per il 2015 è stato ridimensionato in termini di importo lavori l'intervento di efficienza e risparmio energetico sull'impianto di illuminazione pubblica, che è stato portato mi sembra a 560.000 euro. Grazie.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie per l'illustrazione.

Apro il dibattito.

Devo considerare che non c'è nessun intervento? Chiede la parola il consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solamente per puntualizzare e giusto per ravvivare un po'. Se no sai che noia! Io direi che dopo qualche mese di aver presentato il piano delle opere pubbliche, già c'è la prima variazione che in tono minore, perché da 1.560.000 euro di finanziamento, di cui 1 milione di finanziamento regionale sul risparmio energetico, non abbiamo preso il finanziamento, sono rimasti solamente i soldi dell'Amministrazione comunale.

Io direi però, vorrei puntare l'attenzione sul progetto «Da Vidor a Vittorio Veneto, la testimonianza monumentale della Grande Guerra». Non è stato messo abbastanza in risalto che è un finanziamento della Comunità montana, della tanto vituperata qui dentro Comunità montana che due consiglieri di maggioranza hanno dato le dimissioni, perché non faceva niente, hanno portato un finanziamento che complessivamente è di 510.000 euro. Si è

dimenticato di dire che il finanziamento è anche il 75 per cento mi sembra. Cioè è una bella cifra. Il Comune di Vittorio Veneto farà sicuramente la parte del leone, come dice lei, perché ha ben venti interventi sul territorio vittoriese.

Di tutto questo, bisogna rendere merito al segretario della Comunità montana Lorenzo Traina, che qui ha lasciato tanti rimpianti, direi così, sia da una parte che dall'altra, che è riuscito *in extremis*, perché la Comunità montana - come si sa - è stata chiusa il 30 dicembre dello scorso anno ed è in attesa che venga instaurata l'Unione dei Comuni montani, è riuscito a prendere questo finanziamento che mi sembra sia l'unico finanziamento regionale che noi abbiamo nel piano delle opere pubbliche. Infatti dall'occhio dell'ex assessore del comune di Vittorio Veneto che tanto si era impegnato per i finanziamenti regionali per integrare le nostre risorse, quello che brilla di più, è la mancanza assoluta di finanziamenti regionali ed europei.

Basta così, tutto il resto può andare bene. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Si è prenotato il consigliere Santantonio. A lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo fare solamente degli appunti sulla questione del metodo, su come vengono approntati i programmi triennali delle opere pubbliche.

Io sono andato a pescarmi i vecchi Consigli comunali e i tre programmi opere pubbliche che sono stati fatti nel corso di questi mesi. Nel giro di sei, sette mesi ho visto che in buona sostanza si sono sfilate delle cose e se ne sono aggiunte delle altre molto velocemente.

La questione di metodo è questa, che bisognerebbe secondo me adottare anche quando si fa programmazione, che ci sono poche cose da fare, e quelle si fanno. Non è che fare un piano di programma triennale, bisogna fare un piano marchettaro, nel senso mettere dentro di tutto, di più. Talvolta anche questo tutto è di più legato a degli eventi aleatori. Cioè gli eventi che hanno probabilità di succedere uguale a zero, mi insegna la matematica che sono eventi che non avverranno mai. Ad esempio, nel primo piano erano citate l'adeguamento della scuola Da Ponte e la riqualificazione di piazza Ceneda. Queste sono sparite. Quindi questo è il primo piano di settembre. Nel secondo piano fatto a marzo sono sparite e ne sono entrate delle altre, legate anche per esempio al piano delle alienazioni. Tant'è vero che ebbi a dire a suo tempo che era un piano virtuale, perché legato a degli eventi aleatori.

Sarebbe bene mettere di fianco a queste colonne, che un normale cittadino potrebbe prendersi per vedere quello che è stato

realizzato o meno, una colonna che dicesse le probabilità con cui questi eventi possono avvenire, perché se un evento, vedi le alienazioni, è un evento con probabilità uguale a zero in questo periodo di congiuntura economica, allora a quel punto io che sono un amministratore, che sono un pianificatore, faccio a meno di metterlo. Così perlomeno ci sono poche cose, ma quelle che realmente faccio.

Poi volevo un attimo porre il *focus* su una cosa che mi sta particolarmente a cuore, ovvero la scuola dell'infanzia di Carpesica, in cui secondo me la strada intrapresa è una strada anacronistica. Nel senso che con qualche soldo in più, dal mio punto di vista e con tecnologie più moderne, si poteva fare o si potrebbe fare, perché a quanto mi consta, siamo ancora in fase di progettazione, quindi c'è tutto il tempo per poterlo fare, una scuola con tecnologie più moderne, con spazi studiati meglio, con possibilità di risparmi energetici molto più spinte rispetto che usare tecnologie antiche, vedi cazzuola e malta. Quindi mi aspettavo che anche da persone con un certo grado di cultura in questi tipi di ambiti, fossero fatte delle proposte un po' più innovative e moderne.

Anche perché non è che si va in questo caso, dal mio punto di vista, a distruggere del territorio. La scuola potrebbe essere abbattuta totalmente, non si perde nulla dal punto di vista storico, e potrebbe essere fatta una scuola molto più interessante da tutti i punti di vista, spendendo qualche lira in più. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Consigliere Santantonio, collega Santantonio, a dire la verità le devo confessare che ci sono degli errori in quello che lei ha detto. Probabilmente dovuto al fatto che lei è un po' un novellino, e quindi è perdonato tutto sommato. Poi siamo anche in periodo di scrutini e quindi lei sa, c'è la sospensione di giudizio che non è proprio una bocciatura, le do venia. Vedremo se pian pianino potrà recuperare questo debito formativo.

Va detta anche una cosa. Agli studenti prima di acquisire il debito, bisogna studiare un po' prima, perché è un peccato commettere platealmente questi errori, e le dico perché. Lei dice che non bisogna mettere nei programmi di opere pubbliche opere che matematicamente si saprà che non avranno un finanziamento. Io non lo so se lei faccia la Cassandra, non so se abbia la palla di vetro, quindi non so come si possa sapere *ex ante* cosa verrà finanziato e cosa no. Questo è il caso degli impianti di interventi di illuminazione che sono oggetto di una modifica delle opere pubbliche. Fra l'altro, tenga presente che

proprio per dare più forza a determinati progetti per avere il finanziamento, lei sa, la nostra è una Repubblica di carte, quindi la prima cosa che ti chiedono: ce l'hai nel programma delle opere pubbliche? Perché se non ce l'hai, sa gli zelanti funzionari cosa dicono? Domanda inammissibile. Tanto sono tanti che chiedono, se si trova qualche dato formale per cassarla, vanno a nozze.

È ovvio che quindi a quel bando per poter partecipare, c'è la necessità di metterlo dentro. Che fosse utile, se arrivava il finanziamento a farlo, credo lei stesso sia d'accordo. Non erano cose inutili. E del resto vede, questo trova immediatamente la cartina di tornasole in quello che è invece il progetto che abbiamo introdotto oggi nel programma delle opere pubbliche, quello della ex Comunità montana. Perché è indubbio se lei ci pensa, siamo obbligati per fortuna, e contenti, di dover fare la variazione delle opere pubbliche, perché era una cosa che ci è venuta dopo, e credo che concorderà con me dicendo che è giusto metterlo dentro. Non credo mi dirà che non possiamo metterlo, tanto più nella programmazione che abbiamo fatto a marzo o a settembre scorso non c'era, quindi questa roba non si deve fare. Ben venga, ci mancherebbe altro. E questo vale per quei progetti di cui si chiede il finanziamento.

L'ulteriore errore che lei ha fatto, vale invece con quei due accenni che ha fatto sul programma delle opere pubbliche che prevedeva la «Da Ponte» e quell'altra cosa, qui le dico dal punto di vista dell'iter procedimentale amministrativo, la legge per noi consiglieri comunali, per la Giunta prevede una cosa, che quando l'opera pubblica prevista è finanziata ed è appaltata, non c'è più nessuna necessità che compaia nel programma delle opere pubbliche. Come lei sa, per la «Da Ponte» questo iter procedimentale è finito, e quindi ecco perché non c'è, perché è un lavoro già portato a casa. Questo per quanto riguarda le sue osservazioni.

Volevo anch'io mettere qualcosa su quello che diceva il collega Fasan, perché quella è una bella sorpresa. Cioè in questo periodo, in questo momento storico in cui davvero il ricordo del 1915-1918 ci fa sentire davvero italiani, finalmente credo che se qualcuno aveva messo nel cassetto il vessillo tricolore, con questa ricorrenza velocemente apre il cassetto e lo tira fuori.

Vedere che le Amministrazioni, sedici, tutte quelle della ex Comunità montana, fanno memoria, e guardate che stolte sono quelle Amministrazioni e stolti saremmo noi se non facessimo la memoria del passato. E lì io ho avuto, venni incuriosito, vedere quei cippi che verranno messi a posto. Ed è stato bello constatare come ogni borgo, ogni frazione, ogni località a quei tempi, pensando alla memoria, ha voluto ricordarli. E molti sono in stato di abbandono, quindi ben venga questo progetto. E così l'ho detto in Commissione, lo ripeto, mi piacerebbe che curiosando fra i vari cippi, ho visto che forse quello nella

località più sperduta talvolta dimenticata e che quindi non vale neanche dal punto di vista elettorale, non sapevo neanche e non l'avevo mai notata, c'è il cippo che ricorda gli eroi provenienti da quel borgo che ho visto che sono attaccati, nella fotografia me lo ricordo visivamente, della ex scuola, e pensate che bello, questo lo dico all'Amministrazione, se quando inizieremo i lavori, cominciamo simbolicamente da quel luogo sperduto. E questo per dare il segnale dell'attenzione dell'Amministrazione.

Ovviamente questo vale per tutti, in Val Lapisina ho visto ce ne sono, non so se ce n'è una a Formeniga, ma è bellissimo vedere come i nostri avi a ricordo di quella inutile strage hanno voluto ricordare chi dall'ultima guerra del Risorgimento - io la definisco - hanno perso la vita per tutti noi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Mi sembra un'ottima idea quest'ultima sua proposta.

La parola al consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

C'era stato un problema con il microfono, cedo la parola.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Intanto per rispondere all'idea del consigliere Santantonio, devo dire che da consiglieri di minoranza un'osservazione simile l'avevamo portata anche noi.

Effettivamente potrebbe essere un'idea sicuramente non dare una probabilità, perché non si può dare una probabilità alle alienazioni, però forse si potrebbe ordinare il piano delle opere in modo che magari in cima vengono messe quelle con un finanziamento proprio, che hanno più probabilità, magari sotto quelli con bando pubblico e in fondo quelle delle alienazioni in modo da avere una visualizzazione un po' più concreta di quelle che sono le probabilità come lei suggeriva.

Detto questo, quindi c'è assoluto appoggio, pieno appoggio da parte del Partito democratico a questa variazione del piano delle opere pubbliche. In particolare, con soddisfazione vediamo il finanziamento della riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità urbana per via Grazioli. Sappiamo che la messa in sicurezza della viabilità sta a cuore al sindaco e all'assessore Turchetto. A tal proposito, segnalo una serie di interventi minori che penso noi tutti consiglieri, sicuramente di maggioranza e credo anche di opposizione, riceviamo dai cittadini, ovvero, anche se ovviamente non fa parte del piano

delle opere pubbliche, la necessità di dare una rispolverata alla segnaletica stradale.

So che è nei programmi dell'Amministrazione, sicuramente abbiamo diverse sollecitazioni dei cittadini, perché vi sia un'accelerazione al processo di messa a punto della segnaletica stradale, quindi le linee delle strade, la visualizzazione dei cartelli stradali. Sicuramente quindi sollecitiamo la Giunta e l'assessore di riferimento in questo tipo di operazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Santantonio per il secondo intervento.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ringrazio simpaticamente il collega Carnelos per avermi rimandato a settembre, e accetto anche la battuta. Ringrazio comunque anche il consigliere Botteon, invece, di avermi riabilitato un pochettino, il che significa che il tema, visto che l'avete trattato anche voi in maggioranza, non era proprio fuori luogo.

Detto questo, chiederei se qualcuno mi dice lo stato a questo punto dell'opera della scuola Da Ponte, e se la scuola invece di Carpesica è rimasta all'interno dei finanziamenti, significa che non è stata ancora portato a casa il finanziamento. Immagino. Allora c'è tutto il tempo per rivedere il progetto e per rivederla in termini più innovativi, dal mio punto di vista, considerando l'osservazione che ho fatto poc'anzi in Consiglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie presidente. Diciamo che con l'ultima parte del suo intervento il consigliere Carnelos si è salvato dalla mia reprimenda.

Il professore non può rimandare a settembre il neoconsigliere comunale che sta qui per imparare e ha tante ragioni. Io direi che quando abbiamo votato il piano delle opere pubbliche, queste osservazioni le avevo fatte allora, che era un piano che dipendeva da tanti fattori. E il consigliere Costa mi ha detto: questo sembra un consigliere di primo pelo. Ma i fatti mi hanno dato ragione, vero Costa? Mi hanno dato ragione.

Un'ultima cosa. Volevo dire che visto che c'è questa variazione al piano delle opere pubbliche e anche assestamento di bilancio, due soldi per la manutenzione del territorio e per lo sfalcio non sarebbero male, visto che da Porta Cadore in su non si è visto nessuno tagliare l'erba che raggiunge il metro e mezzo di altezza, dove piove di più. Se no da settanta centimetri in più.

Ed è un vero schifo, specialmente lungo la statale. Per non parlare di tutte le aree, anche i cimiteri non sono messi bene. Io capisco le difficoltà, perché ci sono stato anch'io dalla vostra parte, però due soldi in più non farebbero male per fare delle schede *ad hoc*. Ti ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan.

Credo che l'assessore Turchetto le risponderà. Prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Rispondo brevemente. Mi è stato detto dal consigliere Fasan che non è stato messo in risalto il ruolo della Comunità montana. Mi dispiace, se è così chiedo scusa. In effetti è stato un ruolo.. Non sufficientemente, va bene. Comunque lo ribadiamo adesso, è stato un ruolo davvero importante quello «Da Vidor a Vittorio Veneto» è un progetto molto interessante per le finalità turistiche di recupero dei luoghi, di recupero della memoria e per il fatto che è anche un progetto d'area e quindi contiene tanti valori in sé, quindi sicuramente il ruolo che ha svolto la Comunità montana quale soggetto aggregatore a suo tempo, è stato un ruolo molto importante.

Oggi questo ruolo lo svolge il Comune di Vittorio Veneto, quindi diamo atto che l'essere capofila comporta anche oneri da questo punto di vista, perché dobbiamo fare da stazione appaltante, mandare avanti i progetti, fare gli appalti, seguire i lavori, ed è quindi un onere notevole che noi ci assumiamo comunque molto volentieri, perché il progetto è sicuramente valido.

Non risponde al vero invece l'affermazione secondo la quale questo sia l'unico finanziamento regionale che noi riceviamo. Questo è del tutto non vero. Assolutamente non vero. Finanziamenti regionali ce li abbiamo sul progetto relativo alla riqualificazione di parco Papadopoli che ha vinto un finanziamento, un bando regionale, un finanziamento regionale, per quanto riguarda la scuola Crispi che gode di un finanziamento regionale, per il progetto relativo a palazzo Todesco che gode anche questo di un finanziamento regionale e da ultimo, come ho comunicato prima, abbiamo ricevuto questo finanziamento per quanto riguarda le frane, è una notizia recente. Quindi questa liquidità che noi abbiamo acquisito, la possiamo utilizzare avendo già anticipato una parte di soldi, la possiamo utilizzare per nuovi progetti che abbiamo inserito. Quindi in realtà il nostro elenco annuale delle opere pubbliche si arricchisce con questo passaggio, con questa variazione. Quindi non è vero che non ci sono finanziamenti regionali. Anzi, ce ne sono parecchi.

Al consigliere Santantonio, invece, dico che anche da parte sua, ma è già stato sottolineato dal consigliere Carnelos, ci sono delle inesattezze, delle cose non vere. La «Da Ponte» faceva

parte dell'elenco annuale 2014. È chiaro che non c'è nel 2015. Si tratta di un'altra annualità. Per cui, per forza di cose tutti i lavori che stanno nell'annualità 2014 non stanno in quella 2015. Quindi lei non la trova per questo motivo, ma è un'opera che sta andando avanti ovviamente. È già finanziata e sta andando avanti.

Poche cose lei dice. Mi sembra che con questa variazione aumentiamo di un'opera pubblica l'elenco annuale 2015, che è quello che va in attuazione, per cui passiamo a dieci opere che vengono fatte, vengono eseguite. Io ricordo che l'ultimo elenco annuale licenziato dalla Giunta precedente, prevedeva quattro opere. Quindi noi ne facciamo dieci, l'ultimo elenco risalente alla prima metà del 2014, prevedeva nell'elenco annuale quattro opere. Quindi non mi sembra siano poche le opere francamente.

Virtuale. Lo è sempre meno virtuale. Come dissi a suo tempo a marzo, era un piano nel quale avevamo intanto introdotto come finanziamento le alienazioni, e intanto portavamo avanti alcune progettualità oltre ai fondi propri, perché una gran parte dei progetti erano comunque già finanziati da fondi propri. Con l'arrivo di questa nuova liquidità, invece, abbiamo sostituito quelli che erano finanziamenti con le alienazioni, con vere e proprie liquidità, con fondi propri dell'ente. Per cui, il piano oggi ha una fattibilità molto maggiore di quanto non avesse all'inizio a marzo, che già era molto elevata.

La scuola di Carpesica non è oggetto di variazione del piano, quindi non è strettamente oggetto di questo punto all'ordine del giorno. Lei chiede delucidazioni su questo intervento la scuola di Carpesica e anche mi pare sulla «Da Ponte». Io mi riservo di risponderle dopo, perché su questi due interventi c'è una interpellanza da parte del consigliere Fasan, che chiede esattamente la stessa cosa. Quindi andrò a rispondere dopo, se è d'accordo.

Al consigliere Carnelos confermo che c'è anche la lapide commemorativa di Fais, quindi si potrebbe anche proprio iniziare da lì come elemento simbolico. Ovviamente l'interlocutore sarà l'impresa che vince, quindi avrà una certa libertà di organizzare il cantiere, però potrebbe essere una indicazione che diamo. Se fosse fattibile, sarebbe sicuramente un bell'intervento.

Il consigliere Botteon giustamente dice che sarebbe bene mettere in coda i progetti che hanno un minor grado di fattibilità. In effetti è quello che abbiamo fatto. Se lei guarda l'elenco, i progetti di riqualificazione energetica che sapevamo essere un po' *sub judice* nella decisione regionale, erano agli ultimi due posti sia nell'elenco 2015 che nell'elenco annualità 2016. Quindi abbiamo fatto esattamente quello che lui ci chiede oggi di fare.

Per quanto riguarda la segnaletica stradale, è in corso già un intervento, forse vi sarete accorti, per un importo di 20.000

euro. Ovviamente non sarà un intervento conclusivo, ma ci stiamo muovendo in questa direzione e credo che sia una segnalazione opportuna quella che lei ha fatto. Grazie.

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Non vedo altri interventi. Se non ci sono dichiarazioni di voto. Ecco, gli interventi sono arrivati. Il primo è di Fasan. Lei ha già fatto il suo secondo.

Dichiarazione di voto, consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi asterrò in questa votazione, perché non posso votare contro sicuramente un progetto della Comunità montana.

Volevo ricordare solo all'assessore Turchetto che ho fatto un rapido conto, che senza i 560.000 euro, 510.000 euro della Comunità montana, il nostro piano opere pubbliche che il primo anno è di circa 2,6 milioni, di cui spannometricamente meno di 300.000 di finanziamento regionale. Il 10 per cento di finanziamenti regionali su un piano di opere pubbliche sono niente, perché io non prendevo nemmeno in conto i finanziamenti al di sotto del 60 per cento, quando ero assessore e ringrazio. Comunque mi asterrò.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie presidente. Solo un'osservazione da un punto di vista concettuale, riguardo alle osservazioni giuste che, secondo me, ha fatto il consigliere Santantonio. Riguardo la scuola di Carpesica ha fatto un gran lavoro, proponendo un progetto alternativo con un concetto alternativo e innovativo soprattutto. Nei prossimi anni nei piani delle opere pubbliche inviterei la maggioranza a considerare questo. Nel senso, vale la pena recuperare edifici che non hanno nessuna valenza storica, recuperarli - prendo le parole del consigliere Santantonio - con la malta e la cazzuola, al posto invece di prendere la decisione forte di abbattere questi edifici e sostituirli, ricostruirli con edifici con nuova tecnologia, innovativi, a norma con gli spazi giusti?

Questa è una riflessione che mi permetto di dare alla maggioranza negli anni futuri, perché secondo me questo è il futuro, ed è giusto prendere questa decisione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Grazie. Non voglio assumere le difese di quanto ha detto l'assessore Turchetto circa i finanziamenti, però mi pare che il ragionamento del consigliere Fasan sia un po' fuori quota, nel senso che non possiamo, non è corretto, nemmeno matematicamente o statisticamente, rapportare i progetti, le progettualità, i finanziamenti regionali riferiti ad un Comune, raffrontandoli o rapportandoli con quelli riferiti a diciassette Comuni, da Vidor a Vittorio Veneto. Questo tanto per ricondurre le cose nel giusto binario.

Come nemmeno ritengo - serenamente lo dico - corretto il nuovo peana di ringraziamento al dottor Traina per aver portato a casa quel finanziamento, per cui allora dovremmo dire al presidente della Comunità montana che si faccia da parte subito, quindi dovremmo ringraziare subito il dottor Spessotto, il segretario, e dire al sindaco o agli uffici che vadano a farsi quattro passi ogni tanto. Per cui, i politici, la Giunta può andare a farsi quattro passi, basta il segretario come di là bastava Traina. Tutto qua.

Quindi cerchiamo di ricondurre le cose nel giusto binario, se no altrimenti i politici, non mi ci metto io, ma i politici che gestiscono cosa ci stanno a fare? Bastano i tecnici. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Due *flash* su quanto affermato dal collega Fasan e dal collega Posocco. Bruno, dici pochi soldi della Regione. A dire la verità, credo che tu sappia come...

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

D'accordo, ma in realtà tu sai benissimo come la carenza finanziaria anche della Regione, non sia così abbondante da poter esaudire tutte le domande che provengono dai Comuni. Speriamo che dal tuo auspicio vedremo, metteremo alla prova la nostra terra che, lo dico simpaticamente perché l'ho letta sui giornali, che è diventata "Zaialand", vorrà dire che grazie anche a voi, al vostro intervento potremmo avere più interventi finanziati possibili da parte della Regione.

Visto che questo è l'auspicio del consigliere Fasan, credo sarà tutte le volte a fianco di progetti che il Comune di Vittorio Veneto presenterà alla Regione, e caso mai in maniera sintetica

informeremo e i vittoriesi verranno a sapere quali sono stati finanziati, quanti soldi la Regione ci ha dato.
Per quanto riguarda invece l'osservazione..

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, tanto per chiarire, siccome io avevo già aperto le dichiarazioni di voto..

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È il secondo intervento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì, però avevo già aperto le dichiarazioni di voto. La pregherei di concludere, perché io non le tolgo sicuramente la parola. La pregherei di concludere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo una cosa. In astratto, collega Posocco, puoi avere ragione, se non che c'è anche da considerare che la moderna urbanistica ci dice che è molto più opportuno il recupero dell'esistente, il recupero delle cubature esistenti piuttosto che farne di altre. E su questo le dico, provi a pensare quanti contenitori purtroppo vuoti ha la nostra città e molti di questi contenitori vuoti sono nati proprio perché si è detto: lasciamolo qua, facciamolo nuovo da un'altra parte. E dico anche intendendo contenitori pubblici. Ho finito. Quindi c'è anche l'altra faccia della medaglia. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Io vorrei soltanto richiamare al rispetto del regolamento. Questa è dichiarazione di voto, parlano i capigruppo, perché se no facciamo un po' di confusione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quella del consigliere Carnelos avrà capito che non era una dichiarazione di voto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ma se ha aperto la dichiarazione di voto!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci siamo chiariti, decido io, se permette.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Almeno dica se è favorevole o no. Se no facciamo un po' di confusione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, molto gentile.

La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho sentito un po' il dibattito, ma mi pare che la Regione abbia dei bandi, quindi dei criteri, quindi dei punteggi. Non è che uno è bianco, cerchiamo di capirci quanto meno anche per chi ci vede da casa, che i bandi hanno dei criteri con dei punteggi con un finanziamento a scalare che poi viene ripreso successivamente.

Quindi è giusto che l'Amministrazione faccia tutte le domande presso la Regione, perché non costano niente, e soprattutto capire, perché il criterio dice che si può finanziare una sola volta per un intervento della stessa scuola o dell'edificio e quindi cerchiamo di capire, perché magari se il Comune di Vittorio Veneto perde un bando, è colpa degli uffici. No, è assolutamente un criterio e una classifica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Altre dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo? Vedo Santantonio.

Però, Posocco, una volta chiarito questo...

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma ha schiacciato dopo. Faccia un intervento di venti secondi e poi andiamo per ordine.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Collega Carnelos, una puntualizzazione. Io non intendo costruire nuovo da un'altra parte. Abbattere il vecchio che non ha nessun valore storico, e ricostruire con le nuove tecnologie. Questo è il mio concetto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io non voglio risponderle, consigliere Posocco, però mi permetto di dirle che con le tecnologie di adesso che riguardano il recupero, e veramente ci sono tecnologie all'avanguardia che portano edifici esistenti allo stesso livello, se non superiore, di quelli nuovi dal punto di vista antisismico, dal punto di vista del risparmio energetico, eccetera.

Nell'ordine, il consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io approfitto, visto che abbiamo parlato di edifici, non è proprio corretto quello che dice il presidente, ribadisco quello che ha detto il consigliere Posocco, che ricostruire non significa deturpare il territorio, ma nello stesso punto.

Poi la grossa incognita del ristrutturare sono i costi, cosa che invece non si ha con le tecnologie del legno e le case con le biotecnologie. Tra l'altro, sarebbe un ottimo punto di partenza per far ripartire l'economia in Italia questo.

La dichiarazione di voto è che io mi asterrò, come ho fatto la volta scorsa, per quanto riguarda il programma delle opere pubbliche. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Dichiarazione di voto del consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Io utilizzo la dichiarazione di voto solo per supportare quanto detto dal collega Saracino, e invitarla ulteriormente, presidente, a seguire il regolamento. Lei mi sembrava inizialmente, dico un anno fa, molto ligio al regolamento, anzi lo è stato per qualche mese. Però queste ultime sedute di Consiglio comunale sembrano più un gioco di mercato. Ho visto che vengono fatte delle omelie spesso qua, più una riunione in luogo sacro, ammesso che in luogo sacro si possa fare quanto stiamo facendo.

Quindi la invito caldamente a seguire il regolamento. Nel momento in cui lei apre le dichiarazioni di voto, sono deputati a parlare i capigruppo e lei lo sa bene, presidente. Solo i capigruppo. Quindi oltre ad invitarla, proprio le chiedo formalmente d'ora in avanti di seguire il regolamento in questo senso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Raccolgo la sua sollecitazione, cercherò di fare del mio meglio. Anche se comunque il regolamento mi dà la possibilità di dare la parola ai consiglieri per brevi e piccoli chiarimenti. Comunque ha la mia parola che cercherò di essere più rigoroso su questo.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Perfetto, perché l'espressione «fare del mio meglio» non va bene. Lei qual è il presidente, è la massima autorità di questo consesso, quindi non deve fare del suo meglio, ma deve semplicemente applicare il regolamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

«Fare del mio meglio» significa fare nel modo migliore, che ritengo migliore possibile. La ringrazio.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Chiedo scusa, presidente, ma ho il microfono che questa sera non vuol saperne di prenotare e quindi mi tocca intervenire.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma adesso lei...

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non mi funziona la prenotazione. Quindi se vuole alzo la mano quando prenoto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Addirittura la prenotazione non passa neanche per la tastiera, diventa subito attiva.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Esatto, è sempre stato così stasera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, dica pure.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Da capogruppo, visto che questa sera per l'ultima volta sono capogruppo del Partito democratico di Vittorio Veneto, ribadisco il voto favorevole del Partito democratico e voglio fare una piccola precisazione sull'osservazione del consigliere Posocco. È precisa volontà politica del centrosinistra, del Partito democratico, dove è possibile e dove non è palesemente inconveniente, ristrutturare anche per motivi di identità.

Sicuramente in passato, se avessimo governato noi, amministrato noi, alcuni nuovi edifici non sarebbero sorti e si sarebbero ristrutturati edifici "vecchi" che sarebbero rimodernati e sarebbero diventati nuovi, e avremmo qualche contenitore in meno in città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Passiamo all'approvazione della delibera: «Programma triennale opere pubbliche 2015-2017 ed elenco annuale 2015 - Prima variazione - Approvazione», dando per letta la delibera.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.:

PRESENTI N. 17

- FAVOREVOLI 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 E APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2014.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: «Prima variazione al bilancio di previsione 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017 e applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio 2014». La parola all'assessore Napol per l'illustrazione. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Dopo i vari passaggi che si sono succeduti, ricordo che noi abbiamo approvato il bilancio, per fortuna, di previsione il 26 marzo 2015 e successivamente il 30 aprile 2015 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014, il quale ha evidenziato un avanzo di amministrazione pari a 596.760 euro così suddivisi: fondi vincolati per le motivazioni che erano state a suo tempo, in sede di bilancio, di approvazione del rendiconto già evidenziate, fondi vincolati per 479.300, fondi non vincolati, quindi disponibili, 117.460.

Successivamente con deliberazione di Giunta comunale n. 83, sempre in data 30 aprile, è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 decreto correttivo integrato dal decreto legislativo n. 118/2011 e conseguente variazione di bilancio 2015-2017.

A tal proposito, diciamo che questi fondi che si rendono disponibili da questa azione di pulizia dei residui, anche di carattere storico quasi, saranno disponibili con il bilancio del prossimo anno, perché si sono evidenziati nel bilancio, nell'annualità 2015. Quindi questa variazione interviene su una serie di ambiti. Il primo è quello dell'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione con destinazione di 110.000 euro a parziale copertura del costo per l'acquisto di una nuova spazzatrice, perché le attrezzature, i mezzi che abbiamo a disposizione, sono ormai obsoleti e questa spazzatrice che abbiamo oggi e che serve fare un lavoro importante per la città, spesso e volentieri si rompe, e ormai sono i costi di manutenzione e di riparazione che sono insostenibili. Quindi sia pure a fronte di un impegno importante, perché mi pare il costo totale sia di 150.000 euro, però la scelta è obbligata in questo caso, perché non possiamo più procedere nella situazione attuale. Terremo probabilmente la macchina vecchia come riserva per interventi particolari.

Poi ovviamente la variazione di bilancio anche qua segue l'andamento del programma delle opere pubbliche, nel senso che ormai sono finiti i tempi nei quali il bilancio veniva approvato ed era come una pietra miliare che sta lì ferma immobile nei secoli dei secoli. Il bilancio, anche per evenienze di carattere esterno all'Amministrazione comunale, sia finanziamenti in ingresso o mancati finanziamenti che non si verificano, o per interventi di carattere legislativo nazionale, quindi il bilancio stesso richiede una gestione più flessibile. Come ricordava prima il collega Turchetto, il discorso del piano delle opere pubbliche e delle opere inserite va anche in questa direzione, nel senso che oggi, anzi, probabilmente sempre più sarà giocoforza necessità di attingere a possibilità di finanziamento regionale su bandi.

Allora voi sapete che l'emanazione di bandi avviene con tempi molto ristretti, che per partecipare al bando bisogna che si verificano determinati adempimenti, che siano stati rispettati determinati passaggi, quali avere una progettazione sia pur preliminare, e che queste opere, questi interventi siano inseriti nei documenti programmatici. Ovviamente questa è una scommessa che si fa, però se non la si fa, si perde già in partenza. Poi può capitare che un bando che sia andato non a buon fine, venga ripescato successivamente e quindi possa avere un finanziamento in tutto o in parte. Quindi nulla è perduto, però noi siamo obbligati a tenere il bilancio sempre allineato con le evidenze contabili che sono certe e verificate.

Nel bilancio, in questa variazione di bilancio noi purtroppo dobbiamo registrare 175.000 euro in meno di trasferimenti statali dalla voce «fondo di solidarietà comunale», e questo purtroppo è un ulteriore elemento di segnale circa la difficoltà finanziaria che sta vivendo in questi anni il nostro Paese.

Poi ci sono tutta una serie di voci in entrata e uscita che sono determinate da alcune scelte e poi di reinvestimento di risorse aggiuntive che si sono manifestate, tipo l'intervento su via Grazioli e su altri interventi di carattere minore. Quindi si tratta di un documento che aggiorna e allinea la situazione contabile del nostro bilancio alla realtà effettiva e verificata.

Su questo è stato acquisito il parere favorevole del collegio dei revisori in data 22 maggio 2015, e quindi io mi fermo qui e vi ringrazio.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore Napol.

Apro il dibattito. Consigliere Botteon, lei non ha bisogno di prenotazione, è subito *on line*.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Una sola puntualizzazione. In questa variazione di bilancio vi è una spesa molto sgradevole, ovvero 30.000 euro delle spese condominiali immobili comunali Prà San Marco, costituzione fondo di riserva per mancato pagamento spese inquilino del condominio. È una cosa che purtroppo in città si sta verificando in diversi condomini, cioè che i condomini sono chiamati a pagare le spese degli appartamenti, spese condominiali negli appartamenti dove fallisce il proprietario dell'appartamento, il costruttore, e sono chiamati a ripianare, quindi a pagare le spese condominiali anche per chi non le paga. Le situazioni sono numerose, sono sparse nel territorio comunale, perché vi sono diverse aziende che o sono fallite o stanno per fallire. Aziende che sono aziende soprattutto di edilizia in particolare e aziende con le quali il Comune ha lavorato parecchio, e che hanno comportato perdite per il Comune di Vittorio Veneto. Parlo del *Cerfim*, per la quale il Comune di Vittorio Veneto ha rimesso una cifra che non ricordo, ma mi pare 600-700.000 euro... di più? Ho sbagliato per difetto. E ora stiamo andando in un'altra situazione simile per un'altra impresa edile.

Non è che si possano dare responsabilità politiche precise, però se per un cittadino è difficile stare attenti a comprare un appartamento, perché è difficile valutare la probabilità che si verifichi una situazione di questo genere, per un Comune dovrebbe esserlo meno. Per un Comune che lavora con certe imprese, che sa la situazione magari di Vittorio, di queste imprese nei confronti del Comune, come è stato per la *Cerfim*, ci dovrebbe essere un livello di precauzione decisamente superiore nel trattare con queste imprese, nell'assumersi certi rischi.

Qui andiamo a pagare 30.000 euro, io penso 30.000 euro il Comune, ma per lo stesso stabile c'è una quota anche di altri enti pubblici e quindi la spesa per il cittadino è superiore e non è destinata a fermarsi, è destinata a continuare negli anni, e penso agli altri enti pubblici, ad esempio al «Cesana Malanotti», che con certe imprese hanno dei rapporti non proprio di entità scarsa, tutt'altro. E per i quali quindi ci sono delle responsabilità. «Cesana Malanotti» ricordo ha un consiglio d'amministrazione nel quale vi è solamente la Lega nord, ed è una situazione che continua in maniera, secondo me, assolutamente incredibile, e sarebbe ora che la stessa Lega nord intervenisse, perché noi non possiamo fare altro che chiedere per motivi di trasparenza, che ci fosse un qualche avvicendamento nel consiglio d'amministrazione, che si potesse controllare quello che sta accadendo. Sarebbe doveroso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Si è prenotato il consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non c'è molto da dire su questo punto all'ordine del giorno, sono d'accordo con il consigliere Botteon per il condominio Prà San Marco, su tutto quello che ha detto.

Volevo dire, quei 150.000 euro per la spazzatrice li ho visti passare almeno per sette anni nel nostro piano opere pubbliche, purtroppo non è andato a buon fine un bando che una ditta ha ricorso, e da sette anni deve essere sostituita. Una piccola domanda che vorrei fare, mi ricordo che all'inizio l'amministrazione Tonon aveva rifiutato la spazzatrice della Comunità montana. Posso sbagliare. Tranne ricredersi dopo qualche mese. E se all'inizio siccome la Comunità montana l'aveva dato a Savno la spazzatrice per i Comuni che avevano quel servizio da parte della Comunità montana, il Comune di Vittorio si era negato. Poi dopo tre, quattro mesi ha visto che ce la faceva, ha ripreso l'uso della spazzatrice della Comunità montana. Come si vede, si può anche sbagliare.

Però volevo fare un piccolo sollecito all'assessore Napol, nella prossima variazione di bilancio di aumentare un po' i soldi per la manutenzione del territorio, perché il comune di Vittorio Veneto con trecento chilometri di strade e con quel po' po' di Tasi, Imu e tutti i soldi che diamo per i servizi indivisibili, non è possibile che dalle mie parti, e anche da tante altre parti del comune di Vittorio, non ci sia stata una manutenzione stradale. È incredibile. Io non vorrei dire che quando eravamo noi, si stava anche meglio, però l'erba così alta non l'ho mai vista.

Allora se facciamo una piccola scheda, anche perché la gente non pagava la Tasi prima, adesso paga anche la Tasi, avrà diritto

che la cura del territorio sia più affinata, diciamo così. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Una domanda specifica. Vedo su questa variazione una variazione in negativo di 175.000 euro sul fondo di solidarietà comunale. Vorrei sapere che servizi andiamo a ridurre in questo caso. Giusto per capire un po' meglio. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Poi le risponderà magari chi di competenza.

Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo fare una breve riflessione, riallacciandomi a quanto affermato dal consigliere Botteon, perché effettivamente ci sono quei 30.000 e altri connessi a casi simili che ci fanno riflettere un po'. Nel senso che c'è stato un periodo nel passato in cui si è, in maniera direi maniacale, parlato della necessità assoluta del coinvolgimento pubblico privato. Sembrava l'araba fenice, sembrava la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi.

Io sono sempre stato notevolmente cauto, anzi, per essere e per non usare eufemismi, mi dicevano: tu sei lo statalista del gruppo, tu vuoi che faccia sempre lo Stato, vuoi che faccia il Comune. Sì, vero. Lo ero e i fatti avvenuti dopo, mi danno ragione. Purtroppo quando c'è troppa commistione, dal punto di vista contrattuale intendo naturalmente, fra ciò che deve fare il privato a favore del pubblico, guarda caso chissà perché moltissime volte a consuntivo salta fuori che l'ente pubblico ci rimette. Fra l'altro questo, perché non è che fosse a caso quell'incentivazione pubblico privato, questo celebrare, perché in realtà anche i pubblici amministratori che l'hanno fatto, l'hanno fatto perché questa era l'onda.

Io mi ricordo, il consigliere Botteon ha parlato di *Cerfim*, io mi ricordo all'epoca addirittura c'era un giornaleto periodico, «Il Centro» - me lo ricordo ancora - distribuito gratuitamente dappertutto che incentivava e che celebrava come assolutamente necessario che gli amministratori lo facessero. E lì c'erano gli applausi della folla. Il sonno della ragione genera mostri, la folla talvolta applaude, perché gli si dà pane e circo e applaude. Ed è vero che in quei momenti è difficile per gli amministratori, anche quelli che in scienza riterrebbero di fare diversamente, c'è questo vortice. Ma allora adesso visto che ricominciamo daccapo, come situazione, nel senso che credo che

tutti si siano accorti di quanto insidioso sia il pubblico privato e aleggia in questo mio discorso, pensate che pubblico privato c'è anche in piazza Meschio. Se invece il privato.. il pubblico probabilmente questa situazione non ci sarebbe. Ma dico per il futuro, a prescindere dai colori dei consiglieri di questo Consiglio comunale, che siano bianchi, rossi, celesti o rosa pallidi, io credo che dovremmo fare una coesione nel pensare che deve tornare centrale l'intervento del pubblico. Non è una bestemmia. Sono convinto che questo porterebbe fra dieci anni, vent'anni ad avere meno 30.000 per spese condominiali. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io replico sempre al consigliere Carnelos. Lei mi stimola, mi ispira, mi turba. Lei ha ragione quando dice che il pubblico privato, cioè la compensazione tra l'opera pubblica e la compensazione privata, la parte pubblica è sicuramente stata quella più danneggiata o quantomeno i patti sono venuti meno, però c'è una normativa nazionale che ha costretto le Amministrazioni, lei è stato sindaco quindi probabilmente ha subito e ha portato avanti questo pubblico privato, perché era l'unica cosa che poteva creare un qualcosa, qualche risorsa per la comunità.

È chiaro che la crisi economica, soprattutto questa crisi che ha coinvolto il settore dell'edilizia, dell'urbanistica, chiaramente non ci sono più adesso contrattazioni pubblico private, sono finite per morte naturale, però dobbiamo capire che le difficoltà che hanno le Amministrazioni nel gestire il patrimonio pubblico, per gestire il quotidiano, sono veramente delle difficoltà enormi.

Quindi lei ha ragione in parte e condivido che effettivamente gli accordi pubblico privati magari sono stati più privati e meno pubblico, però era l'unica cosa che si poteva fare. È chiaro che rimangono delle anomalie, ci sono queste cose, però il mercato è forse il segno del tempo che vede tutti in crisi e a maggior ragione anche la parte pubblica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Questa sera avete visto una busta sul vostro tavolo, do la parola all'assessore De Nardi, che mi ha chiesto la parola per una brevissima comunicazione.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Chiedo scusa ai consiglieri, per un mero errore prima è saltata questa comunicazione. Tutti i consiglieri e gli assessori hanno ricevuto questa sera l'invito, che volevo estendere anche al pubblico che è presente in sala e chi ci vede attraverso i mezzi di comunicazione, il 26 giugno a mezzogiorno presso il municipio ci sarà l'inaugurazione del Centro anti violenza che è stato promosso dal Comune di Vittorio Veneto insieme all'Ulss 7 e alla Conferenza dei sindaci dell'Ulss 7, e in particolare al tavolo contro la violenza domestica e lo *stalking* della Conferenza dei sindaci.

È un momento importante, penso, per tutta la collettività vittoriese, non solo per il comune di Vittorio Veneto e per tutti i Comuni dell'Ulss 7 e anche per tutta la provincia di Treviso, perché è il primo Centro anti violenza della provincia di Treviso che sarà aperto cinque giorni la settimana, come previsto dal bando regionale al quale abbiamo partecipato e che ci ha visto vincitori.

L'importanza di questo Centro anti violenza penso che sia comprensibile a tutti, e quindi non credo di dover spendere parole a riguardo, dico solo quelle che saranno le funzioni principali di questo centro. Curare e promuovere la cultura del rispetto con l'obiettivo principale, primario di prevenire il fenomeno, offrire accoglienza, ascolto sia psicologico, sia legale alle donne vittime di violenza e attivare poi percorsi di formazione continua anche per gli operatori.

Per cui, è ovviamente con grande gioia che l'Amministrazione invita tutti quanti, ribadisco, all'inaugurazione prevista per il 26 giugno a mezzogiorno in municipio, alla quale spero saremo in tanti anche per rappresentare con la nostra presenza e la nostra partecipazione alla lotta contro la violenza sulle donne.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Scusate ancora dell'interruzione.

Prego, continuiamo il dibattito. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io ritorno sul discorso dei 30.000 delle spese condominiali di immobili del Prà San Marco, l'ho già detto altre volte ma lo ribadisco, che il fatto di dover pagare queste spese, è frutto di un cambiamento del contratto iniziale che il Comune aveva con Abaco. Contratto iniziale che stava sul bando di gara, che prevedeva che le spese condominiali di quell'immobile dovevano essere tutte a carico del gestore. La gara l'ha vinta Abaco e quindi Abaco doveva essere titolare di quelle spese.

Quindi la variazione è sicuramente, a mio avviso, illegittima, quindi mi farò promotore, prima con i colleghi del mio partito, per verificare meglio la situazione e poi farci promotori di una delibera che verifichi e che eventualmente riporti quel

contratto che ripeto, a mio avviso, è illegittimo, allo stato iniziale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Bastiani.

La parola al consigliere Fasan per il secondo intervento. Diamo il giro del secondo intervento quindi? Secondo intervento, consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

A dire il vero, è il primo intervento su questo argomento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Alle 21:50 lei ha fatto il primo intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Su questo argomento?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Me lo sono sognato.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Hai ragione. Io gradirei che il segretario Spessotto spiegasse a me che non ho capito niente sicuramente, e a De Bastiani che ha capito tutto, chi deve pagare queste spese di condominio. A mio parere, Abaco deve pagare le spese condominiali per quanto riguarda la quota parte del Comune di Vittorio Veneto. Le spese condominiali di tutto il condominio, invece, verranno dedicate al padrone di casa, cioè il Comune di Vittorio Veneto. A mio parere. Mi corregga, per favore, se sbaglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non vedo altri interventi, quindi se siete d'accordo, io passerei alle dichiarazioni di voto.

Prima delle dichiarazioni di voto, naturalmente le risposte degli assessori competenti.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Diciamo che il tema è di natura strettamente tecnica e quindi non è molto stimolante per quanto riguarda i contenuti del dibattito, però ci consente comunque di fare delle osservazioni di merito, un po' di analisi del passato e forse un po' di prospettiva.

Il collega Fasan mi dice che avevano tentato anche loro per sette anni di acquistare questa macchina. Noi probabilmente ci riusciamo al primo colpo, perché usiamo una quota sostanziale dell'avanzo di amministrazione. Vuol dire che siamo stati più bravi noi.

Più soldi per manutenzioni. Anche questo è un nostro auspicio, stiamo facendo sicuramente il massimo di quello che è possibile in questo momento. Ricordo che in bilancio quest'anno ci sono 100.000 euro destinati per il taglio dell'erba, che nei precedenti non c'erano, tant'è vero che le spese venivano pagate *una tantum*, senza una definizione precisa bilancio di una voce. Quindi noi quest'anno abbiamo inserito questa somma, che è una somma importante secondo me, perché 100.000 euro è bene che i cittadini lo sappiano, nel senso che 100.000 euro sono investiti per tagliare l'erba. È una cosa importante l'erba, perché è il decoro, però è una cifra importante.

Abbiamo costruito un capitolato con il gruppo che si occupa di questa incombenza e un contratto triennale. Quindi abbiamo strutturato questo tipo di servizio in maniera più attenta, più precisa, più puntuale con una definizione anche temporale che consente anche a questo gruppo di fare degli investimenti sulle macchine necessarie per fare questi interventi, quindi l'auspicio è quello che il servizio venga svolto sempre in maniera più utile ed efficace per quanto riguarda il decoro della città.

È vero che paghiamo la Tasi, però la Tasi come tutti sanno, va a coprire mancati trasferimenti dallo Stato che in precedenza c'erano. Come voi avete goduto per un po' di anni del lato positivo dello *swap* dei derivati. Adesso a noi tocca *The Dark Side of the Moon*, come si dice. E questo è un problemino che affronteremo dal prossimo anno.

Il consigliere Saracino citava il discorso del taglio sul fondo di solidarietà, poi su questo interverrà la dottoressa Costalonga per inquadrare il tema. Non è che abbiamo tagliato, probabilmente se avessimo avuto questi soldi, magari avremmo fatto qualcosa in più. Quello che è previsto a bilancio e la gestione corrente dei servizi in generale, mantengono le previsioni. Questa cosa va a detrimento di eventuali interventi in più, il classico per esempio, più soldi per le manutenzioni che chiedeva il consigliere Fasan, che io non posso che concordare, ma i numeri sono numeri.

Poi c'è il discorso un po' spinoso, e fastidioso se vogliamo, di questo accantonamento a riserva delle spese condominiali non pagate da un condomino nel parcheggio del Prà San Marco. È questa una situazione difficile, che ha diverse sfaccettature, quindi è una questione abbastanza delicata che andrà secondo me opportunamente verificata, eccetera.

Per il momento la situazione è questa, l'assemblea dei condomini ha determinato e approvato un riparto di finanziamento di questo fondo in funzione dei millesimi di proprietà. Naturalmente poi l'assemblea ha dato mandato all'amministratore di procedere nei confronti dell'inquilino moroso, però - come tutti sapete - queste questioni sono abbastanza fastidiose e anche forse lunghe in termini di risoluzione.

Un'ultima cosa. Noi usciamo da una fase, dalla prima metà degli anni Duemila in poi, dove a livello statale invece di affrontare le questioni per quelle che erano nella loro essenza, cioè che siamo un Paese che abbiamo dei problemi di equilibrio di finanza, si sono inventate delle cose, cioè abbiamo nascosto la polvere sotto il tappeto. Poi improvvisamente il tappeto è volato via e ci siamo riempiti di polvere. Quindi abbiamo avuto la finanza creativa, le cartolarizzazioni, i derivati e via cantando. Ma la realtà è che se non ci sono risorse, non ci sono risorse. Non possiamo fare i magheggi, perché poi i magheggi ci portano nella situazione di adesso, che stiamo raschiando il fondo del barile e siamo in estrema difficoltà.

L'auspicio è quello che tutti quanti ragioniamo nei termini che le cose si devono fare con la dovuta serietà, con il dovuto equilibrio senza raccontare le balle che poi alla fine vengono sempre purtroppo scoperte, e alla fine i cittadini sono chiamati a pagare comunque. Questa è purtroppo la situazione.

Io darei la parola alla dottoressa Costalonga per un breve inquadramento della questione del fondo di solidarietà comunale. Grazie.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Il fondo di solidarietà è un contenitore, che è alimentato con parte del gettito Imu che è di competenza di ogni Comune, che viene poi ripartito tra i vari Comuni con delle modalità che vengono fissate con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri. È stato introdotto dalla legge di stabilità del 2013, che ha sostituito un vecchio fondo sperimentale di riequilibrio, che era previsto dal decreto sul federalismo fiscale.

La finalità di questo fondo è sostanzialmente di eliminare, o comunque di limitare le disuguaglianze che ci possono essere fra i Comuni più ricchi e i Comuni più poveri. Quindi sostanzialmente è un importo che viene distribuito ai vari Comuni.

Ovviamente quando abbiamo costruito il bilancio, siamo andati sul sito della finanza locale per vedere qual era praticamente l'importo destinato al Comune di Vittorio Veneto, e su quello abbiamo costruito il bilancio che è andato in approvazione a marzo. Successivamente abbiamo avuto la comunicazione che quell'importo, supponiamo pari a 1.000, faccio un esempio, era in realtà inferiore di 175.000 euro, per cui a questo punto siccome sarà una minore entrata per il Comune di Vittorio Veneto, in questa variazione dobbiamo registrare la minore entrata.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al segretario Spessotto per un chiarimento.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Se posso aggiungere, è una diminuzione dell'entrata che non è un'entrata vincolata di solidarietà, quindi fondo sociale, mi spiego? Viene chiamato così, ma sono i vecchi trasferimenti dello Stato che poi non sono più trasferimenti statali, perché lo Stato non mette più soldi in quel fondo, ma costringe i Comuni a mettere soldi in quel fondo e li distribuisce ancora con i vecchi criteri di fatto dei vecchi trasferimenti storici con le sperequazioni che sappiamo, che dovrebbero essere cambiati, porre rimedio a questa disuguaglianza storica attraverso i fabbisogni *standard* e la capacità fiscale previsti dalla legge di riforma del federalismo. Vengo poi alla risposta sui 30.000.

(intervento fuori microfono)

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Di fatto, sì. Hanno messo dei piccoli correttivi, hanno inserito un correttivo, mi pare il 20 per cento i fabbisogni *standard* quest'anno, cioè hanno inserito dei correttivi ma molto limitati. Quindi il nome può trarre in inganno. Non è del sociale del Comune, ma è solidarietà nazionale intesa nel modo che ho detto.

Vengo alla risposta al consigliere Fasan. Non c'è dubbio che quelle spese condominiali ora competano *pro quota* al Comune, però mi hanno riferito che effettivamente c'è stata una modifica contrattuale, le condizioni contrattuali del contratto dell'Abaco in merito a come era stato concepito e poi un intervento successivo che è stato stabilito dall'Amministrazione.

Su questo aspetto, visto anche l'invito del consigliere De Bastiani, mi riservo un approfondimento ovviamente. Sono cose di cui ho sentito parlare, ma non ho avuto modo di approfondire. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie segretario.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Dice poco il totale, perché bisogna compensare con quanto versiamo noi al fondo. Bisogna fare il differenziale. Noi versiamo di più di quello che prendiamo, se non ricordo male.

Dichiarazioni di voto

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È un dato che cercheremo di recuperare.

Non ci sono altri secondi interventi, per cui io vi darei la parola per le eventuali dichiarazioni di voto. Se qualcuno si vuole esprimere, altrimenti andiamo al voto.
Vedo il consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il gruppo Lega nord darà sicuramente voto di astensione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

C'è qualcun altro? Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voto favorevole del Partito democratico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Possiamo mettere in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno: «Prima variazione al bilancio di previsione 2015, al bilancio pluriennale 2015-2017 e applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio 2014», naturalmente dando per letta la delibera.

Comunico l'esito della VOTAZIONE:

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonego, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	0	
- ASTENUTI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.:

PRESENTI N. 17

- FAVOREVOLI	12	(Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonego, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI	0	
- ASTENUTI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI S.I.S.P. S.r.l. E SILE-PIAVE S.p.A. IN PIAVE SERVIZI S.r.l. - APPROVAZIONE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto al punto n. 4 dell'ordine del giorno dobbiamo pazientare qualche minuto. Se volete intanto chiamare i tecnici, perché possono intanto montare il proiettore. «Fusione per incorporazione di Sisp srl e Sile Piave spa in Piave servizi srl - Approvazione». Do la parola all'assessore Alessandro Turchetto. Prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie presidente. Vado a presentare questo punto all'ordine del giorno, quindi a questo punto il Consiglio è chiamato ad approvare la fusione per incorporazione della società *Servizi idrici sinistra Piave srl* in *Piave servizi srl*.

Da un lato, quindi, in questo modo si tratta di concretizzare, di dare concretizzazione ad un percorso di aggregazione delle società operanti nel servizio idrico integrato nel territorio sinistra Piave all'interno dell'originario ambito ottimale Veneto orientale, oggi denominato bacino Veneto orientale, e dall'altro lato di dare attuazione a quel piano di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie recentemente approvato sempre da questo Consiglio comunale.

Le società che si fondono, sono due, *Servizi idrici sinistra Piave srl* di Codognè costituita da trenta Comuni soci, tutti della provincia di Treviso, rappresentanti di circa 248 mila abitanti, e *Sile Piave spa* di Roncade costituita da nove Comuni soci, sei nella provincia di Treviso e tre in provincia di Venezia, con quasi 98 mila abitanti. Il *business plan* approvato dall'assemblea dei soci di *Piave servizi* del 14 marzo u.s. prevede in sintesi: 1. di accrescere le dimensioni aziendali e di favorire il conseguimento di economie di scala; 2. di contenere i costi di funzionamento delle aziende riducendo il numero dei consiglieri e dei componenti degli organi di controllo; 3. semplificare il portafoglio delle partecipazioni detenute dai Comuni eliminando le cooperative *Sisp srl* e *Sile Piave spa*.

Quindi mi limito a fornire uno tra i dati più significativi, dei risultati stimati più significativi che verranno conseguiti da questa fusione, cioè il vantaggio economico che ne deriverebbe è stimato dal *business plan* in circa 700.000 euro all'anno che si tradurrà in parte nel contenimento del *trend* tariffario ed in parte nel miglioramento della struttura e del servizio idrico integrato.

Do quindi ora la parola al dottor Petrin della *Sile Piave spa* per entrare nel dettaglio per una illustrazione più precisa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Saluto anch'io il dottor Mario Petrin, l'ingegner Della Libera e l'ingegner Dal Negro che sono qui per spiegarci quello che eventualmente dobbiamo chiedere. Prego.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Buonasera a tutti. Io sono direttore generale dell'azienda *Sile Piave spa*, consorella appartenente al gruppo *Piave servizi*. Vi porto i saluti dei presidenti Andretta e Borga e di tutti i consiglieri d'amministrazione impegnati nella fusione e anche quelli dell'ingegner Bonotto che in questo momento sta facendo la stessa identica presentazione presso il Consiglio comunale di Godega di Sant'Urbano, per cui ci stiamo muovendo e posizionando tutte le sere disponibili per presentare il progetto di fusione che è contenuto nella delibera al vostro esame.

Ora un breve *focus* sul gruppo *Piave servizi*, perché presumo che rammentiate che fino a dicembre 2014 il gruppo impegnato nell'erogazione del servizio idrico integrato si componeva di tre società operative e di una *holding* che aveva ancora la veste sociale di società consortile e vedeva nella propria compagine la presenza di *Asi spa*, *Sisp srl* e *Sile Piave*. Per vedersi ricondotto ad un gruppo composto da tre società dal dicembre 2014 con l'uscita degli undici Comuni appartenenti al segmento *Asi spa* che non solo sono sortiti da *Piave servizi*, ma sono addirittura usciti dal perimetro del Veneto orientale che è sostanzialmente l'elemento che si configura come il Consiglio di bacino che è il soggetto concedente il contratto, la convenzione. Quindi il primo elemento importante su cui ragionare, è il dicembre 2014 che vede i soggetti partecipanti al gruppo individuati nella *holding* che muta in società a responsabilità limitata, e le due consorelle che sono quelle di cui ci occupiamo stasera nella delibera al vostro esame.

Nell'assemblea dei soci nel 2014 vengono sostanzialmente deliberati due aspetti estremamente importanti. Viene presentato e discusso nei suoi contenuti il *business plan*, che è il documento, è il progetto nel quale sono stati inseriti tutti quegli elementi che vanno a connotare *Piave servizi* come il soggetto che eroga il servizio idrico integrato, dove per servizio idrico integrato noi ricordiamo che stiamo parlando della captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua, ma anche dei servizi di fognatura e di depurazione, quindi la complessità totale del servizio che ci vede soggetti erogatori. E altrettanto importante, la compagine di trentanove proprietari, quindi il gruppo dà mandato al consiglio d'amministrazione di redigere il progetto di fusione per incorporazione di *Sisp* e *Sile Piave* in *Piave servizi*. Quindi in questo momento, dicembre 2014, si dà atto che le condizioni sono mature per poter procedere a questo punto di convergenza da parte dei soggetti che sono impegnati nell'erogazione del servizio.

Perché viene fatto questo, perché i trentanove soci danno mandato al consiglio d'amministrazione affinché possa redigere questo documento? Ci sono tre *macro* ragioni, tre aree nelle quali possiamo individuare le motivazioni che portano a questo. La prima la salvaguardia del *in house* nel mantenimento al servizio idrico in mano pubblica; ragioni di carattere normativo quindi ricordiamo tutti che cosa diceva l'anno scorso il commissario Cottarelli, che cosa è stato scritto nella legge di stabilità e che cosa ci si aspetta nell'annualità 2015, quindi gli elementi che vedremo fra qualche *slide*, e infine ragioni industriali che sono quelle per le quali nel 2003 venne costituita *Piave servizi*.

In particolare, partiamo dalla prima, salvaguardia del *in house* e mantenimento in mano pubblica. I contenuti del *referendum* del 2011 sono quelli con i quali la maggior parte dei cittadini si esprime con la ferma volontà di mantenere in mano pubblica non soltanto la proprietà delle reti, ma anche, se non soprattutto, la gestione del servizio. Quindi ci siamo trovati di fronte ad una manifestazione di volontà incontrovertibile da parte del popolo italiano, affinché il soggetto che si occupa dei servizi che abbiamo descritto poco fa, sia pubblico. E questa è una matrice di pensiero sulla quale i trentanove soci nel dicembre 2014 hanno sostanzialmente mantenuto fede a questi aspetti.

Un momento molto importante è quello del 2014, perché abbiamo visto nella seconda *slide* che è il momento in cui undici Comuni di area *Asi* abbandonano la compagine di *Piave servizi*. Ora che cosa ha creato questo? Ha creato un momento pericoloso, perché la convenzione in mano a *Piave servizi* è stata concessa da Veneto orientale sulla base del *in house providing* che ha come connotazioni base per la concessione del servizio *bypassando* il mercato, il fatto che ci sia un vincolo, un legame tra la territorialità e il soggetto che esercita il servizio in questo perimetro. Nel momento in cui ci veniva a mancare una fetta, cioè undici Comuni che sortivano dal gruppo societario e sortivano anche dal perimetro di gestione, capite che questo poteva comportare una compromissione del contratto con scadenza naturale prevista nel 2037.

Quindi il primo atto molto importante è quello di eliminare alla base, dopo l'uscita della compagine *Asi* con questo processo di semplificazione, riduzione delle società che si occupano del servizio idrico integrato e la loro confluenza all'interno di *Piave servizi*, eliminare alla base questo pericolo che abbiamo identificato e diagnosticato.

Questo passaggio fa comunque riferimento ad un prossimo provvedimento nello scorso anno, 2014, che aveva già sottolineato la ferma volontà da parte del Consiglio di bacino, quindi da parte di tutti i centotré Comuni che appartengono al Veneto orientale nella conferma del servizio in mano alle società di cui abbiamo parlato, quindi sia la *holding*, sia le

due operative. Sostanzialmente quindi noi ci troviamo di fronte alla prosecuzione di una volontà di carattere operativo, ma anche politico, che già è stata espressa da parte delle proprietà pubbliche che rappresentano quindi la corralità dei soggetti rappresentanti dei nostri cittadini, dei nostri utenti, dei nostri clienti.

La seconda area di motivazioni collima con quelle normative. Il provvedimento più recente, quello con il quale possiamo misurarci a mente fresca, è la legge di stabilità 2015 che con i commi che vanno dal 609 al 612 stabilisce tutta una sequenza di incombenze a carico dei Comuni. Poco tempo fa rammenterete tutti che avete approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate proprio come obbligo contenuto in questi commi che abbiamo citato, e i punti fondamentali che si collegano al lavoro che ha fatto il commissario Cottarelli l'anno scorso, sono legati allo sfoltimento e alla razionalizzazione delle società partecipate.

All'interno di questo documento voi avete già visto che un processo rigoroso di razionalizzazione del portafoglio partecipate per quanto riguarda il servizio idrico vede la confluenza in questo perimetro di *Sisp* per fusione all'interno di *Piave servizi*, nell'altro perimetro quello di area *Sile Piave* ovviamente lo scioglimento di *Sile Piave* per il suo assorbimento all'interno di *Piave servizi*. Quindi questa seconda zona di motivazioni collima con un obbligo cogente di norma, che impone entro il 2015 la conclusione del processo e la trasmissione entro il 31 marzo 2016 del referto alla Corte dei conti per dimostrare che le operazioni si sono concluse.

Che cosa comporterebbe all'interno del quadro delle ragioni normative una non approvazione? La possibile perdita dell'affidamento del servizio idrico integrato per gli aspetti che ho detto prima, e molto probabilmente una sequela di responsabilità per danni erariali, visto che stiamo parlando di elementi che consentano una semplificazione, razionalizzazione e soprattutto il contenimento dei costi in tema di società partecipate.

Abbiamo lasciato l'area delle ragioni industriali per ultima, perché siamo concentrati con qualche *slide* in più su questa, visto che - come dicevo prima - *Piave servizi* nasce nel 2003 proprio per ragioni industriali, proprio per riuscire a cogliere quelle contingenze positive, quegli elementi di natura industriale che consentono l'erogazione del servizio con maggiore efficacia ed efficienza.

Se noi fotografassimo la media dei Comuni che vengono serviti da parte dei gestori nella regione Veneto, ci troveremmo ad una media *standard* di 38,53 Comuni. Con la fusione *Piave servizi* raggiunge i trentanove Comuni gestiti. Quindi capite che già questo primo passo ci porta all'ottimalità della media.

Una seconda parte di ragionamento molto importante è quello di natura patrimoniale. Vedete che con la fotografia di *Sisp* noi stiamo ragionando su 326 milioni di euro, con *Sile Piave* ragioniamo su 166 milioni di euro, quindi sostanzialmente ci avviciniamo ad una cifra molto simile al mezzo miliardo di euro. Il mol (margine operativo lordo) schizza dagli attuali 11 milioni scarsi ai 18,4 milioni di fine convenzione. Il reddito operativo dai 3,7 milioni agli 11,014 milioni.

Tutto questo perché? Perché ai fini degli obblighi di convenzione che sono pattuiti all'interno della concessione in affidamento è previsto lo sviluppo e l'erogazione di un volume di investimenti pari a circa 200 milioni di euro entro il 2037. Quindi capite che questo tipo di volumi industriali, questo tipo di aspetti di natura reddituale sono prodromici e necessari alla realizzazione di quelli che sono i compiti di istituto previsti nel contratto, nella convenzione.

Ed è importante riferirci a questi numeri, perché il mol, il reddito operativo, insieme alla capacità di generazione di flussi di cassa sono gli elementi su cui gli istituti di credito o comunque gli operatori finanziari, basano le loro valutazioni sulla concessione del credito.

Le due aziende che già adesso sono in buona salute per questo aspetto, messe insieme riescono a concentrare un volume, soprattutto sugli aspetti di cassa, che risulta assai ricercato da parte degli istituti di credito. Non c'è in questo momento un volume di cassa sostanzialmente autonomo per sviluppare di investimenti. Abbiamo bisogno del ricorso al mercato finanziario, sia esso bancario o sotto l'aspetto di altri elementi che apportano capitali, ma possiamo farlo solo ed esclusivamente se riusciamo a maturare quelle condizioni di reddito e finanza che abbiamo visto poco fa.

Ora entriamo, dopo aver visto le motivazioni brevemente, entriamo nei contenuti del documento che è al vostro vaglio, al vostro esame.

Il progetto di fusione. Il progetto di fusione è stato elaborato, come da normativa vigente, ai sensi degli articoli 2501 ter e seguenti del codice civile, è redatto con tutte le semplificazioni, riduzione delle spese che sono consentite dalla norma e si compone del progetto vero e proprio, della relazione di concambio, dello statuto, del patto parasociale ed infine del regolamento per il comitato strategico per il controllo analogo. Sono tutti gli elementi che vanno a comporre questa delibera molto complessa, che è al vostro esame.

Mi concentro ancora un momento sul progetto di fusione. Il progetto di fusione, come dicevo prima, è redatto con tutte le semplificazioni e riduzioni di spesa consentite. Gli articoli 2501 ter e seguenti consentono tutta una sequenza di semplificazioni, purché esercitate della totalità del capitale sociale, quindi in ossequio al mandato che è stato dato da parte

dei trentanove soci nel dicembre 2014, il consiglio d'amministrazione ha provveduto alla redazione di questo documento con il massimo delle semplificazioni e delle riduzioni di tempo e costo. Ecco perché abbiamo inserito questa specifica in questa *slide*.

La relazione di concambio. Elemento che sostanzialmente risulta facoltizzato dalla delibera dei soci del 2014, che invece il consiglio d'amministrazione ha voluto comunque provvedere e trasmettere. È stata redatta da un esperto incaricato, e non ci si è avvalsi della possibilità di rinunciare a questo documento, perché trattandosi di società a partecipazione pubblica, è stato ritenuto indispensabile garantire la trasparenza e la pubblicità degli atti, e soprattutto questa fotografia di cui abbiamo parlato poco fa, quindi i 325 e i 166 milioni di cui abbiamo accennato.

In sintesi, si tratta di valutare quanto valgono le aziende, di fotografare quella che è la loro dinamica sia dal punto di vista reddituale, sia da quello patrimoniale e l'esperto ha provveduto alla redazione del documento che va a modellare il nuovo capitale sociale della società in 6.134.230 euro. Voi vedete i valori economici ed il numero di quote, nel caso di *Sile Piave* si tratta di azioni, ma sostanzialmente dobbiamo fotografare 4.098.000 per quanto riguarda *Sisp* e 2.017.000 per quanto riguarda *Sile Piave*.

I numeri che vedete sopra, invece, il valore economico, quindi i 12.872.000 e i 6.337.000 sono la fotografia della dinamica di reddito che è pronosticata entro la fine di convenzione, entro il 2037. Quindi sostanzialmente gli elementi che sono stati presi a rigore da parte dell'esperto, sono le dinamiche di reddito, la capacità di creazione di flussi reddituali che sono quelle che avete fotografato sopra, e i patrimoni come controprova, quel mezzo miliardo di euro che abbiamo visto poco fa.

Che cosa comporta questo? In soldoni, comporta che per ogni euro di aumento del capitale sociale di *Piave servizi*, 0,6701 sono attribuiti alla compagine rappresentata adesso in questo momento dai trenta Comuni di area *Sisp* e 0,3299 ai nove Comuni di area *Sile Piave*. Questa è la dinamica che connota l'aumento di capitale sociale.

Altro elemento che supporta la delibera al vostro esame, è il nuovo statuto che è importante, perché? Non ci stiamo limitando a fotografare una nuova srl, ma stiamo parlando di una creatura molto importante per quanto riguarda l'erogazione del servizio base sui Comuni di cui siete amministratori. Lo statuto vede il mantenimento nella sede di Roncade come sede secondaria, non solo come operativa, ed è un elemento che è stato ritenuto importante da parte dei trentanove soci, proprio per garantire una sorta di equità e partecipazione e coesione da parte dei trentanove sindaci che hanno comportato questa fusione.

L'estensione dell'oggetto sociale all'articolo 4 ultimo comma lettera f), se ricordo bene, a tutto ciò che i soci vorranno in futuro che sia compatibile con gli strumenti del *in house providing*. Quindi viene suggellata la missione veicolata sul servizio idrico integrato per quanto riguarda *Piave servizi*, ma ci si apre anche alla possibilità che i soci in futuro quando e se, compatibilmente con le norme in vigore in quel momento, potrebbero vedere destinata l'azienda come elementi in più sui servizi che deve erogare al territorio. La variazione del capitale sociale, perché passa dagli attuali 18.000 euro a 6.134.000. E l'introduzione degli istituti del controllo analogo, perché stiamo parlando di una società che gode della sua convenzione su concessioni *in house providing*. Quindi gli elementi di *longa manus* da parte dell'Amministrazione devono esistere, devono essere configurati, devono essere pertinenti, ma soprattutto devono essere reali.

Altro documento presente nella documentazione, sono i nuovi patti parasociali. Hanno una data espressa indicata per i primi cinque anni, individuano il consiglio d'amministrazione a cinque componenti, che entrerà con nomina, con l'approvazione del bilancio 2015 e quindi il prossimo giugno 2016, con un meccanismo di designazione che prevede tre componenti individuati dai trenta Comuni dell'ex area *Sisp* e due componenti dell'ex area *Sile Piave*. Un collegio sindacale che si occuperà del vaglio degli atti sotto il profilo della legittimità, attribuendo invece il controllo legale dei conti ad un revisore, perché ci sono sempre più esigenze specifiche che vengono emanate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il servizio idrico, che è il soggetto regolatore del servizio idrico in Italia, e che conseguentemente comporterebbero una massa di lavoro non compatibile con gli impegni del collegio sindacale. Quindi almeno per i primi cinque anni è stata individuata la necessità di provvedere all'incarico del revisore legale dei conti con atto separato.

La base dei criteri selettivi per tutti gli organi sarà quello della pubblicità e trasparenza nelle selezioni. Quindi con dei meccanismi che sono stati individuati e contenuti dentro i patti parasociali, con i quali si provvederà alla pubblicità degli avvisi, la sequenza delle selezioni e ovviamente poi la scelta che i soci vorranno fare.

Infine per tutti gli organi è prevista l'impossibilità di un terzo mandato consecutivo. Quindi conclusi due mandati consecutivi, gli organi non sono rinnovabili.

Accennavo poco fa al comitato strategico per il controllo analogo. Ora ammettiamo tutti che una delle condizioni essenziali affinché si possa procedere all'affidamento dei contratti *in house*, è la possibilità da parte delle proprietà di entrare in maniera piena, concreta e totale all'interno della gestione delle società, e questo è fattibile come? Costruendo un

apposito organo, è previsto nella disciplina civilistica italiana, ma che invece abbiamo mutuato dagli elementi giuspubblicisti vigenti in questo momento, quindi dalla prassi, e che è composto da tutti i sindaci proprietari o comunque da soggetti delegati, stiamo parlando quindi dei trentanove Comuni che attraverso i loro primi cittadini, o al limite attraverso dei soggetti particolarmente sensibili alla materia del servizio idrico integrato, andranno a comporre questo organo che è dotato sostanzialmente di competenze indirizzo e programmazione, quindi in un elemento di dialogo diretto e continuo con il consiglio d'amministrazione, va a sottoporre e avanzare tutte le discipline e tutte le materie sulle quali ritiene opportuno il proprio rapportarsi, il proprio confrontarsi con il consiglio d'amministrazione. È ovvio che non *bypassa* l'assemblea dei soci, che per condizioni normative vigenti ha uno specifico significato e ha soprattutto un novero di poteri che sono già previsti nello statuto, presi dal codice civile. Ma ha funzioni di raccordo con il consiglio d'amministrazione.

E qual è il compito fondamentale del comitato strategico di controllo? Quello di garantire la conformità della disciplina del *in house providing* in modo da salvaguardare e mantenere la mano pubblica nel servizio idrico integrato. Quindi ci ricongiungiamo all'area A delle *macro* motivazioni che abbiamo visto poco fa. Quindi andiamo a suggellare quelli che sono gli elementi di mantenimento in mano pubblica proprio con questo istituto, che è presente nello statuto dall'articolo 28 in poi. Concludiamo questa rassegna sottolineando gli aspetti per i quali è necessario approvare la fusione. Il primo, forse il più importante di tutti, è in linea con gli aspetti che sono emersi con il *referendum* del 2011. Quindi la garanzia del mantenimento del servizio idrico integrato in mano pubblica ed erigere un perimetro difensivo importante verso magari gli appetiti di terzi. Raggiungere una ottimizzazione industriale per quanto riguarda la modellizzazione delle dinamiche di reddito del patrimonio, quei famosi 200 milioni di euro di investimenti da qua fino al 2037 di cui parlavo prima. E infine non meno importante, visto che è cogente, ottemperare alla normativa vigente, sulle quali non mi sono soffermato perché credo che sia viva ancora nella memoria, dopo aver visto il piano per la razionalizzazione del portafoglio partecipate, tutte quelle che sono le disposizioni vigenti in questo momento e ovviamente tutte quelle che sono le conseguenze relative a questo tipo di atti. Vi ringrazio.

Discussione generale

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, dottor Petrin.

Adesso apriamo l'eventuale dibattito e prego anche i tecnici di rimanere con noi per rispondere alle domande che sicuramente ci saranno.

Nell'ordine, io do già la parola al consigliere Saracino che si è prenotato.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Volevo fare due domande tecniche, se è possibile. Vorrei sapere la città di Vittorio Veneto come risorse che dà a questo consorzio a livello di idrico generale vorrei capire la percentuale rispetto agli altri Comuni, a livello di risorse che vengono date. E vorrei sapere gli impegni dei lavori presi dalla Sisp in questi anni, o nei prossimi anni, rimarranno tali o verranno ridiscussi. Grazie.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Partiamo dalla seconda domanda. Tutti quelli che sono gli elementi di programmazione per quanto attiene agli investimenti, quindi la realizzazione delle infrastrutture, è contenuto nel piano economico finanziario (Pef), che è quello da cui sgorga sostanzialmente la tariffa del servizio idrico, con il quale abbiamo individuato quel novero di risorse che consentono la realizzazione degli investimenti.

Per ora, quindi a bocce ferme adesso in questo momento non sono previste da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il servizio idrico (Aeegsi) dei momenti di revisione del Pef, il che significa che gli investimenti che su Vittorio Veneto io non conosco, perché sono direttore di Sile Piave, quindi su questo mi scuso, però almeno per il momento variazioni che siano previste dall'attuale quadro Pef non ce ne sono.

L'Autorità per l'energia elettrica e del gas però, con una cadenza biennale e triennale, va a rivedere il set delle equazioni che sostano alla base del modello tariffario idrico. Noi abbiamo visto già in questi primi quattro anni il succedersi di due modellazioni diverse, abbiamo avuto il metodo tariffario transitorio che ha visto protagonista nelle annualità 2012-2013 e il metodo tariffario idrico che vede l'annualità 2014-2015. Sono elementi con i quali dal punto di vista matematico l'Autorità per l'energia elettrica e il gas sta rivedendo quelle che sono le equazioni e conseguentemente i coefficienti tariffari. Non so se avete masticato mai la nozione del *theta*. Brevemente, gli incrementi tariffari, quindi la partenza fatta a 1 che porta a 1,01 l'anno dopo, sono indicati da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la lettera greca *theta* che è la fine di questa sequenza di equazioni di cui accennavo prima. Questo coefficiente sgorga in parte da quelli che sono gli investimenti previsti nel Pef, quelli che sono realizzabili, ma sono realizzabili solo se l'incidenza tariffaria, quindi l'aumento, non sfonda un certo tetto che si

chiama *cap.* Ogni due o tre anni, proprio perché c'è questa fotografia che viene fatta dalla Aeeq sulle capacità di reddito del nostro Paese, e la capacità di sostenimento della tariffa, la Aeeq va a rivedere quelle che sono le equazioni. Concludendo per arrivare al succo della sua domanda, in questo momento non sono previste variazioni sul set di infrastrutture che avete approvato in Consiglio di bacino alla base del Pef vigente.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

E le risorse? Come risorse rispetto agli altri Comuni, sa dirmi magari in percentuale quanto dà il Comune di Vittorio?

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Mi dispiace, non lo so.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non so se vuole rispondere l'ingegnere Della Libera.

DELLA LIBERA SANDRO - Funzionario S.I.S.P. S.r.l.:

Solo una breve fotografia della situazione, tanto perché può essere utile per chi non la conosce, magari non è pratico. Il comune di Vittorio Veneto ha un proprio acquedotto storico che viene gestito in questo momento ancora da *Sisp* e poi ha delle fonti, delle risorse idriche realizzate ancora a partire dagli anni Sessanta dall'ex consorzio acquedotto Sinistra Piave all'interno del territorio di Vittorio Veneto zona nord, che però sono funzionali alla zona dei Comuni a sud di Vittorio Veneto, parlo della zona Cappella Maggiore piuttosto che San Vendemiano, tutta la zona a nord del Coneglianese.

Queste risorse ovviamente sono consistenti, perché di fatto sono la maggior parte del consumo idrico dei cittadini di circa una quindicina di Comuni. Arrivano grossomodo, per capirsi, fino al Comune di Fontanelle.

Quindi una buona parte dei Comuni della zona nord dell'ex *Sisp*, quella che è stata la *Sisp*, ancora attinge alle risorse che sono sostanzialmente tre, tanto per avere un'indicazione, ed è la sorgente Negrisiola, abbiamo poi la sorgente Belvedere e i pozzi al Lago Morto. Queste sono tre opere fondamentali che nel futuro è previsto anche di potenziare, in relazione anche alle esigenze e ai consumi futuri, e ai miglioramenti che si potranno fare, proprio perché la risorsa è anche di ottima qualità naturalmente.

La scelta dell'epoca, e anche attuale, è perché la qualità idrica in quel punto è particolare. Stiamo parlando, per avere un'idea, di circa un quattrocento litri al secondo durante il giorno che partono da queste fonti in direzione di questi Comuni, che grossolanamente ho citato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie ingegnere Della Libera.

Si è prenotato il consigliere Botteon. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera dottor Petrin. La riporto un attimino, perché la sua presentazione è stata molto precisa, forse anche di livello molto elevato, chiedo scusa se la riporto un attimino a livello più terra terra, più vicino forse anche ai cittadini.

Questa fusione mi pare, almeno leggendo la documentazione, abbia due finalità principali, quindi una è economia di scala, quindi abbattimento di costi legati alle economie di scala, l'altra eliminare un cda anche proprio per eliminare delle figure che comportano dei costi, che possono essere duplicati, e vi sono anche motivazioni industriali.

Però io vorrei fare un attimino un passo indietro. Se non ricordo male, avevo presentato un'interpellanza proprio a Vittorio Veneto, quando vi è stato il passaggio dalla gestione comunale, perché noi avevamo la gestione comunale dell'acquedotto, a gestione tramite mi sembra fosse Ato più il Sisp, e da un'analisi che avevo fatto sui costi, era emerso che per i cittadini vittoriesi questo passaggio non era stato positivo. Aveva comportato un aumento di costi notevole. Ma notevole, mi pare si parlasse anche di 190 per cento in otto anni, dal 2003 al 2011, ma potrei sbagliare di qualcosa. Adesso vi è una nuova fusione e ovviamente un po' la guardo con un attimo di sospetto, memore di quell'aumento.

Vi è un'altra questione. Il fatto che a Vittorio Veneto vi siano sorgenti, porta dei vantaggi al comune di Vittorio Veneto dal punto di vista compensativo, tariffario, di servizio, di qualità del servizio?

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Parlando molto francamente, la tariffa per il servizio idrico integrato è destinata comunque sempre solo ed esclusivamente a salire, quindi aumenta in ragione degli investimenti che vengono effettuati nel tempo, quindi l'effetto degli ammortamenti che sta alla base di questo, ma aumenta anche perché l'Autorità per l'energia elettrica e il gas è il soggetto che è subentrato quale autorità di regolazione del sistema tariffario. Indipendentemente dal tipo di gestione, quindi permanga in capo ai Comuni, venga affidata a soggetti terzi come noi, la libertà di movimento di gestione, di incidenza sulle scelte che vanno a connotare il coefficiente tariffario, il *theta* di cui parlavo prima, non è più in nostro possesso.

Quegli effetti che lei paventa, quindi il fatto che ci sia un aumento anche indiscriminato, anche troppo significativo sulle tasche dei cittadini, viene contemperato da parte dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas con il *cap*, che è quel tetto

di cui parlavo prima, ma che non impedisce la dinamica di aumento che sta alla base.

Gli elementi che incidono - come dicevo prima - sono i costi operativi, quindi l'energia elettrica in particolare, il costo del personale, gli acquisti intermedi, che sono i beni che servono per il funzionamento del servizio e tutte le componenti accessorie che vengono individuate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Questo è un *focus* che credo sia molto importante proprio per sgombrare il campo dall'idea che gli operatori, i singoli possano incidere sulle dinamiche di reddito e di tariffa, perché non può farlo più nessuno. E il governo Monti con i provvedimenti che ha assunto nel dicembre 2011, ha spossessato della capacità di decidere sul territorio quella che è la dinamica tariffaria. Questa è una cosa molto importante.

Per quanto riguarda gli aspetti chiamiamoli compensativi, visto che ci sono le fonti, non è possibile fare questo tipo di ragionamento, perché andrebbe ad instaurare una dinamica di pari aspettativa nei Comuni magari meno fortunati, perché non contribuiscono all'erogazione del servizio con la gestione delle fonti, ma che magari ospitano depuratori. Quindi avremmo una sequela di richieste e aspettative da parte dei soggetti che contribuiscono a questa erogazione sulla base della propria patrimonialità, patrimonio che invece torna ai Comuni a scadenza della concessione. Quindi da questo punto di vista, questa dinamica non è prevista, non è consentita da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sulle equazioni di cui parlavo prima.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Andiamo con ordine, la prenotazione seguente è del consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie per la relazione. Prima si parlava, lei ha accennato come valore virtuoso, l'associazione di un numero elevato di Comuni, credo che invece come parametro si dovrebbe considerare la dimensione dei Comuni. Nel senso che ci sono tanti Comuni, ma con pochi abitanti, non è un parametro di valore.

Poi mi chiedevo, lei diceva giustamente che le maglie su cui può agire la società per la tariffa sono molto strette. Di sicuro c'è quello della gestione, quindi una gestione attenta può portare ad una riduzione dell'aumento della tariffa. Allora in questo senso mi domando perché il mantenimento della sede di Roncade. Forse ne basterebbe solo una di sede. Io capisco che tutti abbiamo la nostra necessità di mantenere il nostro campanile, però secondo me questo è. Grazie.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

La sede di Roncade è stato deciso da parte di tutti i trentanove i soci, perché non si tratta di una fusione per incorporazione da parte di *Sisp* nei confronti di *Sile Piave*, ma è la parte della *holding* che incamera entrambe. In questo momento c'era una serena e sincera attesa da parte di nove soci di *Sile Piave* di vedersi comunque parimenti rappresentati all'interno dell'organo nuovo. Questo è il punto fondamentale.

Per quanto riguarda l'aspetto dei costi, il mantenimento della sede secondaria in *Sile Piave* non incide in maniera così rilevante, perché in ogni caso nel piano industriale che è stato presentato, si vedeva comunque la necessità del mantenimento della palazzina di *Sile Piave* proprio perché ospita l'apparato commerciale che non sarebbe mai stato smantellato, e che c'era prima e c'è adesso, e soprattutto il mantenimento dei tecnici, perché quello che è il profilo qualitativo che è contenuto nel piano industriale, vede erogare la medesima qualità di servizio che c'è adesso presente, se non addirittura migliorata.

Per fare questo, c'è bisogno comunque di un sito che continui ad ospitare i soggetti che erano prima presenti e che ci sono ancora adesso. Quindi da questo punto di vista, ci sono ragioni di natura politica, ma soprattutto delle considerazioni che hanno visto non un'incidenza dei costi così importanti sulla sede secondaria.

Sugli aspetti invece della gestione, l'osservazione è corretta perché prima citavo la massa dei costi operativi che sono quelli sui quali l'operatore può, e deve, intervenire per il contenimento del *theta*, per il contenimento della dinamica della tariffa. Su questi aspetti proprio nell'approvazione del *business plan*, dalla fusione si auspica un vantaggio di spesa contenuto in circa 700.000 euro proprio originati dalla fusione, ed è questo l'effetto del contenimento delle tariffe che è auspicato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Nell'ordine, la parola al consigliere Costa. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Grazie. Volevo fare alcune osservazioni. Innanzitutto vedo che il testo del provvedimento parla di incorporazione di *Sisp* e *Sile* in *Piave servizi*. A me sembra, è un termine che anche lei ha usato all'inizio, poi è passato direttamente a parlare di fusione. Normalmente, per quel che ricordo, incorporazione si ha quando un ente più grosso incorpora uno più piccolo. Almeno come reminiscenza. Come poi anche il fatto che lei citi anche alla fine, alla conclusione il fatto di operare un dettato normativo,

trattandosi di ente pubblico penso che sia un atto dovuto, non un *optional*, perché qua la legge è chiara.

Quindi anche per esempio nel dispositivo vedo «di approvare per le considerazioni e motivazioni sopra esposte la fusione per incorporazione di *Sisp srl* in *Piave servizi*». Ma sarà anche di *Sile* in *Piave servizi*, oppure noi decidiamo solo per il *Sisp*? Questa era una prima osservazione.

In pratica, due cose volevo chiedere. Una è quella sostanziale, quella che mi interessa più di tutti, qua voi nel *business plan* parlate di circa 700.000 euro annui di risparmi attesi, indicando tra gli elementi il miglioramento del futuro dei servizi tramite manutenzioni programmate più spinte. A me sembra che un *business plan* per prevedere questa cifra, dovrebbe essere un po' più analitico. Cioè fare riferimento esclusivamente, o quasi, a manutenzioni programmate più spinte, mi lascia un po' perplesso. Siamo un po' sul vago. Anche perché per esperienza personale le riduzioni dei costi le fai soprattutto con il personale, quando vai - ipotesi - ad incentivare l'utilizzo di attrezzature e di strumentazioni tecnologiche per favorire la produzione.

Poi una frase che non capisco, veramente, è che tra le motivazioni si cita il processo di razionalizzazione del comma 611, eliminazione delle società non indispensabili o così via. O con poco personale. Qua addirittura c'è scritto che «*Piave servizi srl* non avendo dipendenti ricade nella casistica di cui al precedente punto b)». Cos'è questa nuova società che andiamo a creare, non avendo dipendenti? Avremmo una società che è fatta solo dagli organi che lei ha individuato, che lei prima ha descritto dal cda, collegio dei revisori e così via. E se serve, come fa ad operare materialmente? Questa è la domanda. La pongo, perché qua vedo scritto «*Piave servizi srl* non avendo dipendenti ricade nella casistica di cui al precedente punto b)». Cioè «soppressione di società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti». Qui gradirei un chiarimento. Quindi quali altre voci possono concorrere a quel risparmio programmato.

Poi lei parlava del collegio strategico per il controllo analogo, comitato di indirizzo strategico di controllo analogo, dove diceva che ha la competenza di indirizzo e di programmazione. Se non ho capito male. Indirizzo e programmazione c'era scritto. A chi compete poi la verifica dopo sei mesi, un anno, due anni, all'assemblea dei soci?

Ultima richiesta. Il controllo analogo viene fatto, cioè passa più per il Consiglio comunale l'approvazione del bilancio vostro, ma viene fatto presumo da questo comitato strategico. Chiedo.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Si tratta di domande molto importanti quindi andiamo in sequenza. Questo è il piano industriale, il *business plan*, quindi non si riduce ad un accenno, a pochi punti che sono contenuti per rimando all'interno dello strumento che avete a vostra disposizione, quindi all'interno della delibera. Quell'esame di cui si parlava prima, quindi quell'ipotesi dei 700.000 euro sono stilati qui in questa tabella, che da un punto di vista analitico va ad enucleare quelle che sono le aspettative di contenimento dei costi.

Ad esempio, per quanto riguarda le consulenze legali e notarili, si prevede un risparmio annuo di 14.000 euro. Perché? Perché la consorella *Sisp* dispone di un ufficio legale interno, *Sile Piave* no. Quindi ricorre a legali esterni, e già questa è una voce che sommata alle altre, ci porterà a questi. La consulenza fiscale amministrativa sul personale, quindi il fatto che ci siano dei supporti che vengono dati da consulenti del lavoro per particolari necessità, per particolari cose, l'insieme delle due, mettendo le strutture in comune, dovrebbe portare un risparmio di 26.000 euro.

Pulizia impianti 7.000,00 euro. Perché? Perché viene fatta una gara e con l'aumento delle marginalità quelli che sono i risparmi attesi proprio per l'aumento dei volumi, è più importante. E via così. Quindi questo è un documento di cui possiamo sostanzialmente produrre una copia. Non è inserito all'interno della delibera, però qui c'è la fotografia di questi valori di cui parlavo prima.

(intervento fuori microfono)

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Nel senso che diventano risparmi a regime. Conseguentemente questi fanno parte di quel tetto che, una volta raggiunto, tale rimane, perché non è che tu metti insieme le necessità di un ufficio legale per un anno, e l'anno dopo torni a bussare alle porte al mercato esterno. Questo è un effetto di *spending review*. Questo è il passo.

Fusione per incorporazione. I termini sono quelli presi dalla disciplina civilistica, ed è la *holding* che incorpora le due società operative. Il gruppo *Piave servizi srl* che ha il compito di essere *holding* contrattuale, quindi il coordinamento e il controllo delle due operative. Ecco perché la fusione per incorporazione viene fatta da parte di *Piave servizi* che assorbe le due operative.

In questo momento, la *srl* in virtù del contratto di coordinamento e controllo che è stato sottoscritto, è il soggetto che si occupa, ai sensi dell'articolo 2497 *sexies*, dei compiti di coordinamento di cui parlavo prima.

La normativa. I commi che vanno dal 609 al 612 della legge di stabilità 2015 dicono di sfoltire e razionalizzare, elidere le partecipazioni in società nelle quali ad esempio ci sia un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ed è il caso di *Piave servizi*, perché vede presenti amministratori, un collegio sindacale e neanche un operatore, neanche un dipendente. Ma noi dobbiamo tenere conto che agli stessi commi, dal 609 al 612, nella casistica delle società che devono essere elise dal portafoglio delle partecipazioni degli enti pubblici, vede anche le duplicazioni. Quando un ente come il Comune vede presente nel proprio portafoglio partecipazioni in società che hanno il medesimo oggetto sociale, il medesimo scopo, una delle due la deve elidere. Quindi il combinato disposto di questi commi ha portato il consiglio d'amministrazione a fare una scelta industriale. Cioè la *holding* diventerà il soggetto erogante del servizio, si provvede ad incorporare le due operative all'interno della *holding* e conseguentemente ad estinguerle, portando a compimento quelli che sono i vantaggi previsti dalla normativa.

(intervento fuori microfono)

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Gli articoli dal 28 in poi del nuovo statuto vedono questo nuovo organo che è il comitato per il controllo strategico. L'*in house*, il meccanismo che consente all'ente pubblico l'affidamento diretto di un servizio ad una propria partecipata, prevede alcuni elementi che sono alla base, quindi oggetti che non sono discutibili. Cioè la società deve erogare il servizio all'interno del perimetro di cui il soggetto affidatario è titolare. Quindi se volessimo ragionare del microcosmo di un Comune, il Comune potrebbe affidare il servizio ics solo ed esclusivamente per il perimetro che lo vede protagonista. Il soggetto che riceve il contratto *in house*, deve realizzare la parte più importante di ricavi proprio dal servizio che viene concesso. Rammentate che abbiamo visto nelle *slide* precedenti una modifica dell'oggetto sociale all'articolo 4 ultimo comma lettera f), che dice la società è disposta a fare tutto ciò che i soci vorranno affidarle, purché compatibile con lo strumento del *in house providing*. Quindi non ci sganciamo da quella collateralità che dicevo prima. Ed infine, ecco la ragione del comitato strategico per il controllo analogo, il soggetto concedente deve esercitare sulla partecipata un controllo tale da essere assimilato a quello di un proprio ufficio. Le società sono contate sostanzialmente come *longa manus* dell'Amministrazione concedente il contratto.

Come fare questo? Siccome non c'è normativa positiva, non c'è una sequenza di disposizioni che ti dicono le istruzioni per l'uso, quella che è stata la prassi individuata, è quella di

legare gli esponenti dell'Amministrazione, quindi il primo cittadino o soggetti delegati, ad esercitare questo controllo pregnante all'interno della società. Il controllo non è inteso come un vaglio degli atti, il controllo è inteso proprio come esecuzione di un'attività che va a concretarsi nell'emanazione di direttive in un dialogo con gli organi societari, in particolar modo con il consiglio d'amministrazione, che vada a concretarsi proprio come l'esercizio di quelle direttive ed emanazione di direttive di cui parlavo prima.

È chiaro che *Piave servizi* non è una controllata di un Comune, ma ci sono trentanove soci che devono poter dimostrare nei confronti della Corte dei conti, o altri interlocutori esterni, che esercitano questo controllo analogo che sta alla base del contratto che abbiamo con Veneto orientale, quindi *in house providing*. Come fare? Con il comitato strategico per il controllo analogo, dove tutti e trentanove i soci sono presenti con un voto che è pari a uno, quindi non ci sono pesi differenti per la partecipazione societaria posseduta, o in virtù del numero dei cittadini serviti, ma tutti hanno pari dignità e tutti hanno la possibilità con i meccanismi di voto di andare ad interloquire con il consiglio d'amministrazione.

La difficoltà sarà riuscire a trovare quel giusto mezzo e misura tra la disciplina civilistica, che è quella con la quale siamo abituati tutti a ragionare, che conosciamo maggiormente, rispetto a questa introduzione giuspubblicistica che è rappresentata dal comitato. Però sarà un esercizio sul quale ci andremo a misurare.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Ma scusi la domanda birichina, il controllo finale invece di farlo sulle direttive a cui lei prima accennava per l'efficacia, cioè per il controllo finale per vedere se gli indirizzi, la programmazione sono stati rispettati, non poteva essere invece di perdersi in tanti concetti di direttive e così via, essere concretizzato sul fatto se la tariffa è scesa? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Nell'ordine, c'è la prenotazione del consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dato per scontato che sia opportuna la riduzione delle varie società pubbliche, quindi uno sfoltimento di questa foresta pietrificata, io sono sempre un po' non certo entusiasta quando sono chiamato a votare questi atti, perché mi dà l'impressione che davvero i consiglieri comunali, i rappresentanti del popolo contino pochino, perché è indubbio che qui questo atto è da approvare, anche perché altrimenti si metterebbe in crisi tutto il meccanismo che è da tanto tempo che è stato fatto. La mia

titubanza sta anche perché noi stessi, noi che dovremmo essere i politici, ratifichiamo con questi atti l'irrilevanza.

Può esserci tutto il bene del mondo in quegli studi, che poi la carta si lascia scrivere, la tristezza sta invece nel fatto di non poter per nulla incidere su quella che dovrebbe essere la nostra funzione.

Riallacciandomi alla domanda che faceva prima il collega Botteon, è possibile che non ci sia una strada per fare in modo che un Comune come Vittorio Veneto, che dà l'acqua all'universo globo, conti meno del Comune di Portobuffolè, o uguale, non meno. E le dico questo perché io ho la ventura di aver fatto l'amministratore nella zona del Coneglianese, in cui si diceva: «Ma come? Anche Vittorio...» e noi prendevamo l'acqua da Vittorio. Ora sono a Vittorio e la situazione è sempre la stessa. Vittorio che dà l'acqua, non si riesce a trovare una modalità, io credo che non si voglia, probabilmente è la troppa debolezza della politica vittoriese, di tutti. Ovvio, spero sia compreso il mio intervento come non certo un discorso di parte, ma un discorso proprio rivolto alla collettività vittoriese, agli amministratori passati e a quelli futuri. Ci deve essere la possibilità. Certo, qui ratifichiamo una cosa già fatta e quindi è chiaro che i miei sono auspici e non posso certo influenzare su questo aspetto.

La seconda questione. Così a naso, non so chi l'ha fatta, chi abbia predisposto queste cose, ma mi dà l'impressione che in questo caso *Sisp* sia stata un po' Cenerentola rispetto a *Sile Piave*. Posso sbagliare, ma visto che un consesso comunale è fatto apposta per esprimere i dubbi, le perplessità e avere chiarimenti, mi dà l'impressione che qui *Sisp* ci rimetta. Poi, casomai, lei mi risponderà.

Ultima questione. È il mio pallino, io ho la sensazione che ai vari livelli cominci a comandare troppo la tecnocrazia e poco la politica. Anche perché sono talmente discorsi e questioni così tecniche, sia sotto il profilo finanziario, sotto il profilo giuridico, che davvero persone come noi, che sono qua per passione, non lo fanno per mestiere, non possono nemmeno comprendere talvolta il significato delle cose. Si figurino qui io, povero avvocatucchio di provincia, come fa a comprendere.

Sotto questo profilo davvero bisogna trovare anche un meccanismo per non farsi convocare solamente, in questo caso lo dico perché siamo sull'acqua, ma vale per *Asco Piave*, per i consorzi di fognature, in cui noi qui siamo delle pedine la cui unica finalità è quella di alzare la mano e bisogna farlo perché da un punto di vista civilistico la fusione per incorporazione, tutte queste cose, hanno assolutamente la necessità dell'accordo, dell'unanimità dei soci; noi siamo soci e quindi è una catena di Sant'Antonio che vale per tutti i Comuni e fino a quando voi farete i pellegrini, di Comune in Comune, a mostrare le slide. Ho sentito che l'assemblea è a fine giugno, quindi si farà una

corsa contro il tempo, perché tutto deve essere pronto entro la data dell'assemblea.

Questo non è bello. E qui lo dico ai miei colleghi, a chi comanda, anche ai livelli più alti dei miei della politica, riprendiamoci certe cose. Poi, vedete, verrà il tempo in cui le galline dalle uova d'oro sono delle holding, nelle sub-holding, nei patti parasociali, consociali, trisociali, quello che volete, e ai poveri amministratori rimane asfaltare Via Roma, o Via Veneto, quello che è, rimangono le file delle signore che hanno i loro problemi quotidiani, hanno le ramanzine, questi amministratori sui giornali, magari con galletti da una parte e dall'altra che si beccano e le uova d'oro sono da un'altra parte.

Vi ricordate *Asco Piave*? I Comuni, i consorzi, adesso è a Piazza Affari. È là. È roba nostra, di cui sappiamo poco, anche per colpa nostra, per carità, ma proviamo a ripensare se possa venire di nuovo il tempo in cui vi era il primato della politica rispetto alla tecnica, alla tecnocrazia, il primato dei politici sui tecnici, il primato di chi è eletto direttamente dal popolo, rispetto a chi vince un ricorso, rispetto a chi viene assunto con un contratto, rispetto a chi occuperà queste cariche, perché di queste cose non gliene frega assolutamente nulla. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Non so se vuole rispondere subito, comunque c'è il consigliere De Vallier nell'ordine di prenotazione. Prego.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti. Avevo tre curiosità che sono un po' tecniche e politiche. Lei è partito in sequenza ad indicare che fino a dicembre 2014 c'era un gruppo chiamato *Asi* che faceva parte della galassia, diciamo. La logica dice che quando si fanno fusioni, più è grande, più è conveniente, più c'è economia. Quindi volevo capire perché questa galassia si è un po' tolta e che influssi ha avuto nella salvaguardia del in house del processo.

Secondo aspetto, passando invece alla parte economica: ha indicato che la fusione ci darà maggiori benefici dal lato finanziario, nel senso che non sarà necessario ricorrere a finanziamenti esterni, ma ci saranno risorse interne da sfruttare, volevo capire meglio cosa intendeva.

La terza, per curiosità, l'estensione dell'oggetto sociale; mi potrebbe fare un esempio di cosa potrebbe essere l'estensione dell'oggetto sociale in questione? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Giusto un inciso. Io sono convinto che la Tecnè debba essere schiava della politica. Sono assolutamente d'accordo.

(intervento fuori microfono)

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Gli undici soci proprietari di Asi determinano l'uscita di Asi da *Piave Servizi*, perché entrano nel perimetro di Veneto Laguna. Tutte le Regioni, ma particolarmente quella che ci interessa è la nostra, vedono nel proprio perimetro la presenza dei Consigli di Bacino che sono gli enti intermedi tra Regione e Comuni che si occupano dell'assegnazione del servizio. L'Asi vede sostanzialmente una presenza di undici Comuni del veneziano, fino al 2013 presenti dentro Veneto Orientale, quindi nella provincia di Treviso e per un disegno di affinità e volontà di riavvicinarsi a Venezia, escono dal Veneto Orientale ed entrano nel Veneto Laguna.

Poiché uno degli aspetti fondamentali per la concessione del contratto in house è il perimetro, quindi quella territorialità di cui parlavamo prima, Veneto Orientale non poteva concedere il contratto in house providing anche ad undici Comuni che appartengono ad un altro Consiglio di Bacino. Conseguentemente, non potevano rimanere dentro *Piave Servizi* e non era possibile proseguire come prima. Questa è la prima risposta.

(intervento fuori microfono)

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

È sbagliato, mi perdoni...

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Chi ha calcolato il bacino precedentemente, ha una logica un po' così. Segue la politica la tecnica, mi scusi.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Secondo aspetto. Quei numeri di cui abbiamo visto prima, attengono sicuramente ad una generazione di cassa che consente una maggiore autonomia da parte della società nello sviluppo degli investimenti, ma hanno particolare importanza perché sono gli elementi che gli istituti di credito valutano nella meritevolezza del credito stesso. Quindi il MOL, reddito operativo e capacità di generazione di cassa sono elementi che ci consentirebbero una maggiore apertura da parte degli istituti di credito, o comunque altri elementi che vanno a finanziare sul mercato dei capitali, quelle che sono le opere. Quindi ha questa valenza quella fotografia che abbiamo fatto prima.

La terza domanda invece...

(intervento fuori microfono)

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Gli esempi più noti sono l'illuminazione pubblica, la gestione cimiteriale, la gestione dei forni crematori, il verde pubblico, la manutenzione delle strade e via così.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sono altri interventi, però la discussione vedo che sta volgendo alla fine, farei prima gli interventi, poi magari facciamo una risposta cumulativa per non spezzare.

Quindi nell'ordine si è prenotato il consigliere Fasan. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie presidente. Noi ci conosciamo, mi sembra, ci siamo visti qualche tempo fa, dove rappresentavo il Comune di Vittorio Veneto all'assemblea dei soci per votare il piano degli investimenti. L'unico che ha votato contro di tutti i Comuni sono stato io, perché non hanno saputo darmi una risposta.

Allora bisogna tornare indietro di tanti anni. Quanti anni è che il Comune di Vittorio è nel Sisp? Dieci anni? Alessandro Della Libera, quanti anni è che siamo nel Sisp?

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Undici anni.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io sono sempre stato contrario ad entrare, non perché bastian contrario, però siccome noi abbiamo l'acqua e gli altri hanno i tubi, io dico che prima fanno l'accordo loro e poi vengono a domandarci l'acqua e forse strappiamo qualcosa di positivo per Vittorio. Non è stato così, perché inascoltato consigliere, allora alle prime armi e in questo momento, a mio parere, stiamo ancora pagando quell'errore.

Sa dirmi qual è la somma delle bollette di acqua e fognatura di Vittorio Veneto? 4 milioni di euro? Un po' meno, 3,5.

Allora, facciamo un rapido conto, lei è bravissimo a parlare, vediamo se è bravo in matematica. Io dico 500.000 per gestire gli uffici della Sinistra Piave Vittorio Veneto, poi ci date 250.000 euro - non so se sono cambiate le cose ultimamente - per gli acquedotti e altri 500.000, o 250.000, non ricordo più, per le fognature; somma totale sono 1 milione di euro di spese. E gli altri 3 milioni dove vai? Vittorio in dieci anni ha versato per il bene comune, per la causa comune, 30 milioni e poi venite a parlarmi di risparmio di 14.000 euro qua a Vittorio? Non so.

Chiedo scusa, ma questi sono i conti da fare che il cittadino a casa vede la televisione e dice: «Ma come? Vittorio dà la causa

gli acquedotti mai realizzati del basso trevigiano, con i soldi delle bollette del Comune di Vittorio Veneto» ed è per quello che io non ha votato, perché mi ricordo nel piano degli investimenti avevano messo 800.000 euro, se ben ricordo, a partire da cinque anni dopo. Ma scherzate? Abbiamo già pagato 30 milioni di euro, ci danno 800.000 euro fra cinque anni? E non ho votato, perché non hanno saputo rispondermi convenientemente a queste domande.

Se vuole rispondermi lei e i consiglieri che forse non sapevano questi numeri, perché io non volevo entrare nel merito, perché sono sempre cose sgradevoli queste, però è giusto che i consiglieri anche di nuova vocazione, sappiano che Vittorio paga sempre dappertutto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Forse qui è il caso di una risposta immediata. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sa perché ho fatto questo? Perché io auguro maggior fortuna all'assessore Turchetto, perché per cinque anni l'amico Bonotto, mio compagno di banco, non di merende, ma di banco all'università, e Carlo Pesce e i miei amici non mi hanno mai ascoltato per cinque anni. Mi auguro che mi ascoltino per televisione adesso e facciano pentimento di quello che dico adesso.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Non è la prima volta che viene fotografata questo tipo di problematica. Gli undici soci che ci hanno salutato, che sono andati via, sono Comuni ad alta intensità turistica, quindi sviluppano volumi di reddito importanti soprattutto sulla fascia estiva e anche lì c'era una lettura, una vocazione legata al fatto che qualcuno generava reddito e qualcun altro ne beneficiava in termini di investimenti, in termini di travaso. Ma è questo il fondamento stesso della tariffa, è questo il fondamento stesso del metodo tariffario. Non è la generazione di ricchezza che permane sul territorio, ma viene investita sull'intera collettività.

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi ricordo, chiedo scusa se la interrompo, che prima di entrare nel *Sisp*, la bolletta dell'acqua di Vittorio Veneto manteneva anche l'Officina Meccanica del Comune di Vittorio e dava 300 milioni di lire di vantaggio. Ma che vantaggio abbiamo avuto ad entrare nel *Sisp*? Adesso qui voi votate la fusione, ma sapete che poi dal quattro per cento resteremo al due per cento,

conteremo ancora meno. Non me li ricordo più i numeri, perché non volevo nemmeno sentire, ma sono entrato solamente per rendere giustizia agli altri consiglieri che forse non sapevano queste cose.

Tutto è bello, però il Comune di Vittorio avrebbe da riconsiderare la propria posizione dentro il *Sisp*, o nel futuro ente che nascerà, a mio parere. Chiedo scusa, ma se sbaglio, correggetemi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Molto chiaro.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Se posso... C'è qualcun altro?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, secondo intervento. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Molto velocemente, giusto per tirare un po' le somme, Vittorio dà l'acqua a tredici Comuni e noi pagheremo sempre di più la bolletta dell'acqua?

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Nel tempo tutti pagheremo sempre di più.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Sì, ma noi mettiamo anche la risorsa. Quindi a prescindere, si pagherà sempre di più.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Tutti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Nell'ordine, consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo per spiegare anche a chi mi ha preceduto, bisogna capire che è vero che noi diamo l'acqua, però diamo anche gli elementi inquinanti verso il mare. Erano le stesse cose che dicevano i bellunesi quando dicevano in Regione Veneto: «Noi diamo l'acqua a tutto il Veneto». Sì, e il resto dove va? Lo bevi tu? No.

C'è una società che gestisce certamente la risorsa idrica, la distribuzione, ma anche la depurazione, nel ciclo completo dell'acqua. Io auspico che in questa fusione che ormai è assodata, ci sia un riconoscimento nella bolletta, magari con una legge regionale, forse con un qualcosa di interno, per stanziare delle risorse a tutela delle sorgenti, perché è questo il punto, secondo me, dove noi dobbiamo batterci, perché la

bolletta continuerà a salire, come quella dell'Enel. È mai calata? No. Però, la tutela e la salvaguardia delle fonti è un qualcosa che questa società che andiamo a votare, deve mettere nel serbatoio, negli investimenti, perché senza le fonti, poi magari sappiamo che probabilmente arriverà una grossa fornitura d'acqua, sempre dal Comune di Vittorio Veneto, quel famoso tubo da 100 che arriverà fino al mare. Quindi dobbiamo capire che bisogna salvaguardare le fonti, anche perché abbiamo avuto nel passato un inquinamento molto pesante. Quindi questo è l'auspicio che io faccio in questa votazione, che voteremo tutti, perché siamo tutti legati a questo sistema, anche se, giustamente, come diceva il consigliere Carnelos, non la condivide. Però, è chiaro che la tutela delle sorgenti è un qualcosa che questa società si deve fare carico, con una legge magari regionale, in cui una parte minima, uno "zero virgola" della tariffa vada a compensazione e a tutela del territorio delle fonti. Questo è qualcosa che io auspico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re.

Senza contare, Da Re, che noi abbiamo un territorio montano, quindi svantaggiato, e abbiamo molte frazioni che non hanno ancora acquedotti e che non hanno ancora l'acqua.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Tanto per capirci, gli undici Comuni del veneziano non sono stati dentro in questo consorzio perché vogliono la tariffa più bassa. Giusto? Bene. E qua chiudiamo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso, nell'ordine, c'era De Bastiani e poi Botteon. Botteon e poi De Bastiani. Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Intanto vorrei sottolineare come questo penso sia uno dei dibattiti meglio sviluppati in questo Consiglio comunale, dove abbiamo dato, penso, un apporto. Mi dispiace per il dottor Petrin, che penso abbia sudato qualche camicia questa sera, però penso che siamo arrivati anche ad una certa convergenza. La tutela delle sorgenti sicuramente è un obiettivo che va perseguito. Politicamente devo dire che le recriminazioni evidenziate dal consigliere Fasan andavano fatte nel momento in cui si è fatto il passaggio da gestione comunale a gestione sovracomunale, e lì chi amministrava sicuramente non era il centrosinistra. Quindi le responsabilità politiche vanno date a chi di dovere.

Fatta questa puntualizzazione, adesso sicuramente l'obiettivo è comune e penso che si possa lavorare insieme per far sì che effettivamente al nostro territorio venga riconosciuto ciò che

dà, perché se è vero che i Comuni sono usciti per abbassare la tariffa, noi adesso andiamo a dargli l'acqua in maniera sempre più copiosa, in maniera sempre più gratuita, tra virgolette. Sicuramente una riflessione va fatta tutti assieme e penso che stasera abbiamo creato i presupposti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego, consigliere De Bastiani, a lei la parola.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo informare il funzionario, il tecnico, che lei assiste ad una seduta straordinaria nella storia del Consiglio comunale, perché penso che sia una delle pochissime volte che abbiamo la parità di visioni opposizione e maggioranza.

Mi unisco anch'io al coro delle lagnanze, chiamiamole così, soprattutto dopo aver acquisito un dato che gentilmente il tecnico mi ha dato, aveva detto inizialmente che dalle nostre sorgenti vengono prelevati 400 litri al secondo, quota giornaliera. Attualmente in questi anni 400 litri al secondo sono quelli che dalle fonti consorziali, quindi non l'acquedotto di Vittorio Veneto, fonti consorziali diciamo Sisp, partono verso i Comuni a sud di Vittorio Veneto. Questi 400 litri durante il giorno mediamente sono quelli che servono i cittadini degli altri Comuni. Dalle sorgenti che sono in comune di Vittorio Veneto ma non sono del Comune. Il Comune ha le sue fonti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi in totale il Comune di Vittorio ha più di 400 litri.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Il Comune di Vittorio ha un consumo complessivo intorno ai 100 litri al secondo di media. Complessivo, consideriamo anche San Giacomo e altri pozzi.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Appunto, l'altro dato era che il consumo complessivo del Sisp era - perché adesso aumenterà con la fusione - di 800 litri al secondo, quindi praticamente questo è un dato interessante. Metà dell'acqua che viene prodotta, consumata, adesso non so il termine esatto, nel consorzio proviene dalle nostre fonti e quindi questo rimette in campo quelle considerazioni che hanno fatto i miei colleghi, che magari un momento di attenzione per il nostro Comune potremmo anche rivendicarlo. Per esempio, le due sedi sono Roncade e Codognè; Vittorio che una volta aveva il Cit, ha perso anche quello. Qualche rivendicazione ne abbiamo diritto, ma parlo a lei che non c'entra niente.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

È una di quelle poche cose che credo di sapere. In Val Lapisina non c'è solo Negrisiola, ma c'è anche Borgo Botteon, gli acquedotti... No?

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Prima spiegavo che le tre sorgenti fondamentali dell'adduttrice *Sisp* sono: Negrisiola, località Belvedere, con Lagusel che è una fonte sussidiaria, e Lago Morto. Sono le tre fonti principali dell'acquedotto Sinistra Piave.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Complessivamente 400 litri.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Sì, grossomodo in questo...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non so se è rotto il tubo dell'acqua, però una volta erano molto di più.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

No, questo è un dato ormai da parecchi anni.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Giusto per informare il Consiglio comunale, qualche anno fa avevo portato qui una richiesta che mi è venuta in mente perché ne ha parlato il consigliere Da Re, che il tre per cento del valore dell'acqua fosse destinato al territorio dov'è questa acqua, per la tutela del territorio montano.

Ti ricordi Carnelos? L'abbiamo fatto insieme in Comunità montana. Ci hanno creduto tutti ed è stata votata in Regione, mi sembra, l'8 agosto...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il tre per cento del valore dell'acqua del Veneto a quel tempo, mi pare otto o dieci anni fa, erano 30/35 milioni di euro. Adesso l'acqua è raddoppiata.

La Comunità montana, perché questi soldi andavano alla Comunità montana per la manutenzione del territorio, andavano 2,5 milioni di euro. In dieci anni da Valdobbiadene fino a Vittorio avremmo fatto una piccola Svizzera, avremmo messo a posto tutto quanto.

Ricordo che la Sinistra Piave è stato uno dei ricorrenti contro questa legge. Lei ne è a conoscenza? Perché io avevo detto che il tre per cento non era un aumento della tariffa, ma doveva appartenere alla tariffa e siccome la tariffa era stabilita per legge, loro non rinunciavano al tre per cento, con scarsa

lungimiranza, perché se le sorgenti del Negrisiola o delle montagne avevano bisogno di manutenzione e i Comuni non avevano soldi, dove andavano a prendere l'acqua? Io mi ricordo tutte queste cose qui. Adesso vengono a chiederci cosa? La fusione? Cos'è questa fusione? Per mettere insieme un consiglio d'amministrazione che prende magari un po' più soldi, noi conteremo la metà di quello che siamo adesso, continueremo a dare un tubo di acqua del diametro di 130 centimetri e la prossima volta arriveremo qua...

Allora io chiedo, se fosse possibile, a questa Amministrazione di incontrare la *Sisp*, o il futuro ente, per concordare qualcosa per il territorio, visto che il tre per cento che la Regione ha stanziato, se li è tenuti e le ha messi in altra parte, per rimpinguare il bilancio regionale invece di darli alle Comunità montane, io direi che da qualche parte ci sono 90 milioni di euro per il nostro territorio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan.

A questo punto, l'ultimo intervento del consigliere Carnelos, che è al secondo intervento. La prego, molto veloce. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per non lasciare questo dibattito al solo *cahier de doléances*, volevo fare una domanda solo da un punto di vista tecnico, perché potrebbe essere che la normativa lo impedisce. Questa società di carattere giuspubblicistico, ha l'autonomia come le società private a stabilire dei fondi? Perché noi qui abbiamo parlato, abbiamo detto quali sono le nostre ragioni, ma potrebbe, in astratto... Faccio per dire: andiamo al Consiglio comunale, la Giunta, il sindaco, al futuro consiglio d'amministrazione, esponendo queste ragioni, avrebbe della libertà finanziaria? Effettivamente Vittorio Veneto merita qualcosa. Benissimo, mettiamo in bilancio 300.000 euro per Vittorio Veneto, spiegandolo, dà l'acqua e tutte queste cose qui. Oppure la legge è rigida, per cui i meccanismi, i parametri impedirebbero questo *do ut des* che i privati tranquillamente, una società privata potrebbe fare? Quindi volevo sapere da lei se questo sarebbe possibile in astratto.

Le dico questo, perché poi, a quel punto, dipende dalla forza nostra e dal fatto di come verranno nominati quei cinque amministratori, chi sarà il presidente. È chiaro che questo non riguarda la Tecnè, ma sarà da vedere quanto forti saremo nel momento della votazione. Ripeto, il nostro voto vale come quello di Portobuffolè. È chiaro che a quel punto dovremmo aggregare alla nostra causa dieci, dodici Portobuffolè, perché valgono tanto quanto noi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dottor Petrin, la invito a rispondere direttamente. Poi c'è il consigliere Costa come ultimo intervento. Prego.

PETRIN MARIO - Direttore Generale SILE-PIAVE S.p.A.:

Il voto vale uno, come tutti gli altri, solo all'interno del comitato strategico di controllo analogo. Solo lì. Per quanto riguarda il peso di Vittorio Veneto, come soggetto che detiene quote nella nuova società, noi stiamo parlando del 6,02 per cento e rotti, quindi una partecipazione di tutta rilevanza.

Per quanto riguarda l'autonomia, è una società di capitali, quindi sostanzialmente il consiglio d'amministrazione, in ottemperanza a quelle che sono le deliberazioni da parte dei soci, provvede in tal senso.

I conti con l'oste, quindi l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, si fanno dentro il Pef (Piano economico finanziario) che è quello strumento nel quale sono previsti gli interventi, quindi ics mila euro in tubazioni per l'idrico, ics mila euro in depuratori, ics mila euro in fognature e via così. È all'interno di quello strumento che si interviene con le scelte strategiche di cui abbiamo parlato prima. Se i numeri reggono là dentro e quindi non si sfonda il tetto della tariffa di cui abbiamo parlato prima, c'è qualcosa in più, allora astrattamente parlando...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Autonomia gestionale e finanziaria. Ecco quindi, come diceva Da Re, se in quella cosa di quelle autorità c'è la tutela delle fonti, faccio per dire, dovremmo avere una forza tale da permettere quell'80 per cento nelle fonti di Vittorio. Quello è possibile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon sindaco:

Volevo concludere con la dichiarazione di voto, ma di cui non c'è bisogno, mi pare. Volevo solamente condividere quel patriottismo a favore dell'acqua vostro tipico vittoriese e condividere anche le proposte che sono state fatte dal consigliere Da Re o da altri, avvocato Carnelos. Però l'acqua scorre per terra. Io volevo chiudere facendo anche una riflessione di volare un attimo più alto, cioè consideriamo anche che l'acqua, anche per noi, è un dono che ci troviamo per noi vittoriesi e quindi anche un qualche cosa che necessariamente è opportuno condividere. Per cui, volevo chiudere con il precetto evangelico: dare da bere agli assetati.

Possiamo andare a casa tutti contenti, votare tutti bene, pensando che applichiamo anche un principio cristiano. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Costa.

Prego, consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo solo aggiungere che non è solo il patrimonio delle fonti, ma un'altra delle spese che ci saranno, probabilmente molto alte, è la rete. Sappiamo benissimo che le reti sono molto vecchie e saranno anche con dispersioni elevate, immagino, quindi alla fine se tutti i Comuni mettono più o meno le stesse cifre, perlomeno trovarsi dopo vent'anni... mi pare che gli investimenti, se non ho capito male, sono sull'ordine dei 200 milioni di euro in vent'anni. Quindi perlomeno alla fine dei vent'anni della convenzione ritrovare Vittorio Veneto con una rete adeguata coi tempi. Quindi questo sarebbe il tornaconto che Vittorio Veneto potrebbe ritrovarsi alla fine.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Io direi che non ci dovrebbero essere dichiarazioni di voto perché sono già state fatte, a meno che Botteon non voglia fare la sua.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non l'ho fatta sicuramente. Dichiarazioni di voto favorevole. Penso che il messaggio sia arrivato chiaro, che però il Consiglio comunale di Vittorio Veneto non è composto da Big Jim, che si schiaccia il tasto e alzano il braccio, ma è un Consiglio comunale che è ben conscio dei benefici che possono arrivare dal fatto di avere le sorgenti e anche dal fatto che i passaggi storici non hanno sicuramente giovato ai cittadini vittoriesi. Butto là una cosa che mi è venuta in mente adesso, bisognerebbe pensarci sopra, perché parlando di acqua a Vittorio Veneto un problema ci sarebbe, c'è una falda che non è proprio bella, ma che ha un pochino di cromo esavalente e il Comune di Vittorio Veneto sta cercando chi può occuparsi, chi può affrontare i costi relativi a questa falda. Magari una riflessione su una qualche società che stiamo votando adesso che magari potrebbe aiutare a risolvere questo problema storico della nostra città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Dichiarazioni di voto? Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Mi riaggancio a quanto detto dal consigliere Botteon e dico che voterò favorevolmente, però vogliamo un impegno anche da parte vostra ad avere un po' più di rispetto e più investimenti, non dico dovuti, ma almeno per tutelare le fonti d'acqua, almeno quello è un atto dovuto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Mi chiede la parola il sindaco. Prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Solo una battuta rispetto alla posizione del consigliere Fasan, visto che riguarda la Regione, chiederemo a qualcuno di intercedere affinché la Regione, le cifre approvate le eroghi anche. Grazie.

- escono i consiglieri Fasan Bruno e Posocco Gianluca-
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: «Fusione per incorporazione di *Sisp* e *Sile Piave S.p.A.* in *Piave Servizi S.r.l.* Approvazione». Dobbiamo nominare un consigliere supplente. Il consigliere Posocco ha proprio comunicato che se ne andava. Quindi consigliere Maset. Quindi Maset, D'Arsiè e Dus.

Possiamo mettere in votazione, do per letta la delibera.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Intanto ringrazio il dottor Petrin, l'ingegner Della Libera e i tecnici *Sisp*, ingegner Dal Negro per la pazienza e la competenza. Grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entra il consigliere Posocco Gianluca -
(presenti n. 16)

PUNTO N. 5: INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2015.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Molto semplicemente su questa sono convinto che andiamo via veloci: «Individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio comunale - Anno 2015». Illustra brevemente il sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. La fonte normativa è l'articolo 96 del Decreto legislativo n. 267/2000 che riguarda gli organismi che, in base alle competenze, Consiglio e Giunta devono individuare per la loro attività. La proposta è quella di riconfermare l'elenco degli organismi collegiali indispensabili già attivi.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consiglieri, chiedo scusa ma c'è un rumore di fondo che vi prego di ridurre. Grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Sono le quattro Commissioni consiliari permanenti, la prima è Affari istituzionali e attività culturali, la seconda è Sviluppo economico attività turistiche e sportive, Polizia urbana, la terza è Finanze, patrimonio e informatizzazione, la quarta è Territorio.

Poi, il Comitato di gestione della Galleria civica d'arte medievale e moderna e contemporanea Vittorio Emanuele II, la Commissione pari opportunità tra uomo e donna, la Commissione consiliare Piruea area ex Fassina ex Carnielli e la Commissione edilizia integrata. Questa è la proposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Questa è esattamente la riproposizione di quella che abbiamo votato lo scorso anno. Se non ci sono interventi, io metterei subito ai voti.

Se siete d'accordo, metto ai voti. Chiamerei il consigliere Da Re, se lo ritiene. Altrimenti anche no. Non c'è.

Allora metto ai voti il punto n. 5 all'ordine del giorno: «Individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio comunale - Anno 2015». Metto in votazione la delibera.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

TONON ROBERTO - Sindaco:

Presidente, siccome si è dovuto assentare il collega Napol, assessore al bilancio, economia e quant'altro, devo una risposta al collega Da Re, per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, visto che aveva chiesto le cifre. È giusto che le condividiamo. Possiamo piangere anche insieme dopo, se vogliamo. La quota calcolata sull'Imu standard 2015 è di 2.471.062,59 euro, quella che invece viene riconsegnata al Comune è di 988.157,85 euro, per un differenziale con il segno meno per il Comune di 1.482.904,74 euro.

Abbiamo già interessato i sottosegretari Baretta e Zanetti come Governo, perché si facciano promotori di portare avanti l'iniziativa del segretario Marco Stradiotto, già sottosegretario che è considerato uno dei massimi esperti in tema di costi standard, che ha curato anche la raccolta dei dati per il Ministero dell'economia e delle finanze, affinché i calcoli vengano fatti non più sui costi storici, come avviene, ahimè, tuttora, ma sui costi standard, aderendo in sostanza a quello che è stato il Manifesto dei sindaci trevigiani dello scorso anno 2014, se non ricordo male, sposato anche dall'associazione Comuni della marca trevigiana e dall'Anci Veneto.

Credo che non solo l'Amministrazione, ma tutto il Consiglio comunale, si auguri che tale progetto possa procedere il più celermente possibile, anche se sappiamo che le cose del Governo difficilmente sono velocissime. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie del chiarimento.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entra il consigliere Fasan Bruno -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 6: MOZIONE DEL CONSIGLIERE PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA, AD OGGETTO: «MODIFICA ART. 21, COMMA 10, DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno, mozione ex articolo 22 a firma del consigliere Paolo Santantonio, a cui do la parola. Prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Molto velocemente, visto l'orario e vista anche la mozione che ho già anticipato in uno dei precedenti Consigli comunali. La mia richiesta va nell'ordine di idee di chiedere l'anticipazione della trattazione delle interrogazioni o interpellanze, che normalmente vengono dalla minoranza anche su temi interessanti, all'inizio, visto l'orario che raggiungiamo alla fine dei Consigli comunali, probabilmente l'attenzione cala e non si trattano con adeguatezza. Quindi la mia richiesta è di spostarle all'inizio della seduta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Vedo che c'è una prenotazione del consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Coerentemente con ciò che abbiamo sempre sostenuto, noi voteremo a favore di questa mozione che viene dal consigliere Santantonio.

Proponiamo solamente una piccola modifica, se la vuole accettare il consigliere Santantonio, nel testo, nella fase di delibera, quindi «Ritenuto di proporre che l'articolo 21 comma 10 venga così modificato: la trattazione delle interrogazioni e interpellanze avviene nelle adunanze ordinarie di norma nella parte iniziale della seduta pubblica». Una proposta di modifica per evitare magari l'accumulo di troppe interpellanze che possa pregiudicare lo svolgimento della seduta in un orario consono.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Diciamo che l'emendamento mi va bene, nel senso che trovo ragionevole il fatto che se ci sono degli elementi importanti in qualche Consiglio comunale, di posticipare la trattazione delle interpellanze. Ringrazio la maggioranza e lo reputo anche un segnale di democrazia. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Questa mozione è interessante, credo sia però importante fare un po' di storia, se no non si capisce.

Il Comune di Vittorio Veneto, da quando i cosiddetti decreti Bassanini prevedevano lo statuto e i regolamenti, aveva fatto un regolamento in cui era pacifico, non si era posto il problema di dove dovessero essere messe le interpellanze ed erano all'inizio della seduta.

Santantonio si domanderà: «Come mai allora io, novellino, ho trovato questa norma?». Credo se lo sia domandato.

(intervento fuori microfono)**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Allora le rispondo io. È avvenuto che in passato non abbiamo sempre comandato noi. Per fortuna in Italia c'è la democrazia, c'è l'alternanza e c'è stato un periodo in cui siamo stati nel deserto, abbiamo fatto i quindici anni sabbatici. E quell'Amministrazione cosa ha pensato come idea? Molto meglio le interpellanze in fondo, così non ascolta più nessuno, così le facciamo quando i consiglieri sono tutti stanchi, così quelle rotture di scatole di minoranze non rompono con le interpellanze.

Naturalmente all'epoca altre proteste della minoranza, sembrava una cosa fuori da ogni grazia di Dio. E va detto, siccome non è che ciascuno di noi che appartiene a certi partiti politici, a certe forze politiche quando siede in Consiglio comunale siano verginelli, ha l'eredità di quelli che sono i movimenti a cui appartiene. E, guarda caso, il movimento a cui appartiene lei e dei quali ha avuto i voti, entusiasticamente ha votato che le interpellanze siano alla fine.

Poi è vero, ci si può pentire. Evidentemente il consigliere Santantonio almeno mi darà atto che sono stati scriteriati i suoi colleghi che lo hanno preceduto in passato in quello scranno e che mi pare fossero anche in vista stavolta. È balzato prima degli altri, quindi immagino la felicità di chi veniva dopo, ma sotto questo profilo le dico che torniamo come eravamo prima.

E qui, vede, è possibile farlo, perché anche i giornali, quelli che piacciono al suo movimento politico, un giorno sì e un giorno anche, dicono: «Quelli del Pd, quelli di maggioranza, buonisti» e quel buonismo diventa un'accusa. Proprio è il pubblico ludibrio dei buonisti.

Invece no, vede Santantonio, ad avere i buonisti in maggioranza ottiene l'approvazione della mozione.

Credo sia importante questo, anche perché c'è una scommessa, speriamo che questa richiesta non sia strumentale, perché un'altra cosa noi abbiamo fatto, che chi ci ha preceduto, compreso il suo movimento politico, ha sempre osteggiato, che è

quella di avere la televisione. La vede? Quando c'eravamo noi, era stata chiesta. «Ma no! È sconveniente».

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma si poteva fare. Te lo assicuro. Ma dico questo perché siccome oggi abbiamo fatto i buonisti, il cattivista fallo fare a me, almeno per un pochino, sono il più vecchio quindi nessuno se ne preoccupa. Il cattivista lo faccio io e dico che, guarda caso, riportiamo le interpellanze all'inizio, quando gli altri ce le avevano poste alla fine e noi eravamo all'opposizione. In più, democraticamente, per partecipazione, abbiamo la televisione, che è giusto che i vittoriosi sappiano cosa avviene in quest'aula.

Terzo: grazie a questo, il *prime time* da adesso in poi sarà data alle interpellanze. Quindi provate a pensare quale bontà abbiamo dato. Perché mi piacerebbe, se adesso fai di sì, che domani venisse una tua dichiarazione in cui dicessi quello che hanno fatto in precedenza, di mettere le interpellanze alla fine, era una cosa antidemocratica, sbagliata, non giusta. Quindi una sconfessione di quello che il tuo movimento ha fatto in passato. Questo non avverrà in politica, lo so. Lo dico solo così. So che non avviene, ma è giusto che queste cose si sappiano. Ed allora, ben vengano le interpellanze all'inizio, io avrei fatto passare un po' di tempo, ma va bene così, va benissimo così.

Spero che quello che ho abbozzato come aspetto negativo, faccia parte della mia cattività e che sia solo preconcetto. Vi dico anche una cosa però, talvolta a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si indovina. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Vedo la prenotazione del consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Intanto rispondo subito al consigliere Carnelos, perché lei non può fare il cattivo, non è capace. La sua è un'interpretazione teatrale, però si capisce che non...

Intanto noi la ringraziamo, perché sono stato io a tirare via le interpellanze all'inizio proprio per un motivo, che grazie a quell'emendamento del consigliere Botteon, il numero delle interpellanze che venivano portate nella mia Amministrazione si protraevano per alcune ore prima di iniziare il Consiglio. Giustamente questa è stata una compensazione misurata. Se le interpellanze sono tante, vanno portate dopo, perché i punti all'ordine del giorno sono più importanti e su questo credo che lo dimostrate voi con l'emendamento alla proposta di

Santantonio. Siccome sono un politico, io la voto per solidarietà politica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Maset, a lei la parola.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie presidente. Io non faccio altro che confermare quello che ha detto il collega Da Re. Anche noi la votiamo, perché siamo solidali con l'amico Santantonio e anche perché poi facevo questo ragionamento, lo faccio da tempo anche, è sempre difficile parlare dopo quelle che io chiamo simpaticamente le omelie del collega Carnelos, è sempre difficile perché si rimane un po' così ammaliati.

Allora, un po' la solidarietà politica, un po' l'omelia del collega che mi ha convinto e ci ha convinto, è veramente un voto convinto positivo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo rispondere al consigliere Carnelos che io non c'ero e sinceramente non mi interessa quello che ha votato il mio precedente collega. Penso che quando una cosa è giusta, deve essere richiesta e non per questo dall'altro lato bisogna fare sempre gli appunti, anche sulle cose corrette, perché si instaura un clima di tensione.

Detto questo, non sarà né la prima né l'ultima mozione che farò. Ci sono altre cose che non funzionano nel regolamento. Tanto per citarne un'altra a cui vorrei mettere mano e prendo spunto anche dalla mail del collega Saracino, è il ritardo con cui ogni volta vengono convocati i Consigli comunali e viene recapitata a casa dei consiglieri la documentazione. Sempre ai limiti del tempo, dentro il regolamento, però sempre ai limiti. Lo stesso per quanto riguarda le convocazioni di Commissione, sempre due giorni prima.

Per fortuna che qualche presidente, in qualche modo, cerca di mitigare la cosa, telefonando a casa, eccetera. Il concetto è che o si fa apposta a convocarle alla fine, non portando quindi del valore aggiunto alle persone che devono prepararsi per venire qua dentro, io non posso, nel giro di una settimana, studiare un pacco di roba così e neanche voi, immagino, o due giorni prima della Commissione fare la stessa cosa.

Il tempo per convocare un Consiglio comunale c'è, ce n'è anche troppo, quindi spostare questi termini, seppur da regolamento prima, è quello che farò nelle prossime mozioni, perché ritengo

che sia fondamentale che i consiglieri si preparino per gli interventi. Se qualcuno pensa di fare allo stesso modo di come si faceva precedentemente, evidentemente anche precedentemente c'erano dei problemi di tipo tecnico. Allora o ci sono dei problemi di tipo tecnico e valgono per l'attuale maggioranza e quella precedente, o c'è qualcosa che deve essere messo a punto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, si è prenotato nuovamente? Prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Secondo giro, presidente. Volevo far notare anche ai colleghi della maggioranza come, almeno in questo anno che sta trascorrendo, la minoranza abbia... chiaramente fa parte del gioco politico l'interrogazione, ma io credo che ci potete dare atto che noi cerchiamo di fare comunque un'opposizione costruttiva, almeno mi pare che fino ad ora questo è stato lo spirito. Così non è stato per certi tratti, anche se non sempre, ma per certi tratti, quando abbiamo governato noi.

Tra l'altro, si dice che non si parla mai di persone che non sono presenti, però voglio ricordare che qualcuno che non siede più qui su questi banchi, a suo tempo, riferendosi ai componenti della maggioranza, usava dei termini tipo barbari o mangiatori di ghiande. Quindi capite, a volte, com'era diverso l'atteggiamento.

Io ho detto che votiamo a favore per solidarietà politica va bene e perché crediamo che portando anche interrogazioni con dei propositi costruttivi - e lo penso veramente, non lo sto dicendo per dire qualcosa - possa essere anche costruttivo. Tra l'altro, ho notato che le interpellanze arrivano anche dai vostri banchi, quindi anche quelle sono costruttive, anche quelle se fatte a inizio seduta, non fanno altro che fare bene per città e per i cittadini. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset.

Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche dichiarazione di voto, ne approfitto. Confermo il voto favorevole, visto che siamo in serata positiva e di rispetto reciproco, mi piacerebbe anche sentire un proposito di impegno, perché è vero, consigliere Santantonio, che lei non è la persona di prima, e io sono contento di ciò, però è anche vero che esiste l'eredità politica e quindi responsabilità di quello che ha fatto la propria formazione politica. Quindi mi piacerebbe avere anche un impegno per il futuro da parte di tutti quanti.

Quindi noi adesso andremo a ripristinare le interpellanze all'inizio con questa mozione, l'impegno che restino all'inizio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Mi chiede la parola il sindaco per un chiarimento.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Solo per una precisazione. Concordo con quello che ha detto il consigliere Maset. Credo però non sia corretto dire, come ha detto il consigliere Santantonio, che si arriva in ritardo quando si è entro i termini di regolamento. Se le tasse io devo pagarle entro il 15 e le pago il 15 non sono in ritardo. Se le pago il 16, sì.

Siccome io ho fatto per parecchi anni il consigliere, io mi sono spesso trovato a passare ore e ore, anche notturne, per studiarli i documenti. Credo di poter dire, forse con falsa modestia, di essere arrivato preparato molto spesso, quando la documentazione mi è stata consegnata nei termini previsti dal regolamento.

Se poi vogliamo allungare di più i termini, è un'altra questione. Ma dire che il tempo non è sufficiente, non è vero. Ognuno può prepararsi come e quando vuole. Poi, ovviamente, ci sono periodi in cui è più facile, si ha più tempo per prepararsi e altri in cui ce n'è meno. Però, dire che si è in ritardo quando si è dentro il regolamento, proprio no, non esiste, perché il regolamento vale per tutti.

Per esempio, questo Consiglio comunale era stato previsto precedentemente, è stato posticipato proprio per la questione di ferie, delle festività civili previste e la convocazione delle Commissioni. Tanto per dire che l'Amministrazione non è cieca e sorda a queste cose.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo replicare al sindaco. Se mi sono espresso male mi correggo, non volevo dire che siete in ritardo rispetto ai termini del regolamento; voglio dire che aspettare all'ultimo secondo penso che in una situazione in cui i tempi sono molto stretti, si può fare meglio. E se non si riesce a fare meglio e ci sono dei problemi tecnici, allora bisogna modificare, secondo me, il regolamento e quindi allungare, cioè diluire i tempi di presentazione della richiesta di Consiglio comunale ai consiglieri da sei giorni, magari spostarlo a dieci, otto, sette, e soprattutto le Commissioni due giorni prima, anche perché c'è gente che deve organizzare la pianificazione del lavoro, mi sembra di aver capito, due giorni prima diventa veramente difficile. Se vogliamo avere il valore aggiunto della presenza di tutte le persone, altrimenti facciamo le Commissioni con una persona, due persone, le facciamo perché c'è scritto sul

regolamento, ma non portano del valore aggiunto alla città. Tutto qua.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

La parola al consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Intervengo dopo la battuta del sindaco Tonon, che noi abbiamo avuto per quindici anni in opposizione, probabilmente era anche in Commissione lavori pubblici quando io ero presidente. Allora lei ricorda che ogni primo martedì del mese la Commissione lavori pubblici era convocata, qualsiasi era l'argomento, e noi preparavamo gli argomenti a scadenze fisse, perché chi lavora, come succede a me, non può due giorni prima prendersi un giorno di ferie e poi si rinvia anche la Commissione. È già successo due volte, mi sono già mangiato due giorni di ferie, perché avevo preso il tempo per venire in Commissione, è stata rinviata. Può succedere, però cosa costa fissarla dieci giorni prima? Ci leggiamo bene le carte. Visto che non avete niente da nascondere e comunque non c'è problema di mettere in difficoltà l'opposizione, qualche giorno in anticipo non sarebbe male, anche perché ho visto che l'allora Franco Posocco e Costantini apprezzavano questo mio modo di lavorare, ogni primo martedì del mese c'era Commissione lavori pubblici. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Faccio già la dichiarazione di voto, mi sembra naturale che voterò a favore, perché è una cosa corretta. Vorrei precisare sull'e-mail che l'ho mandata giustamente perché è dentro i termini, infatti non ho detto che è dentro i termini, ma semplicemente magari personalmente manifestavo la difficoltà di organizzazione per essere presente, preparato e tutto. Non è che ho detto che i termini non sono rispettati, ci mancherebbe. Non volevo che magari venisse travisata l'e-mail, onde evitare problemi.

Ringrazio Santantonio per aver fatto questa mozione, perché è stato coerente con quello che ha sempre detto, ha detto che la faceva e l'ha fatta. Complimenti per la coerenza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, ci sono già le dichiarazioni di voto...

(intervento fuori microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lo considero un secondo intervento. Velocissimo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo dire a Santantonio che il problema è regolamentare, perché è chiaro che se c'è scritto cinque giorni, se arriva ed è rispettato il termine, siamo a posto. L'aggiunta regolamentare si potrebbe mettere... mettiamo sei, ma tenga presente che le arriverà comunque sei giorni prima.

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Nove, dieci, cinquanta. Allora le dico una cosa, faccia lei una bella ricerca su internet, mi trovi quanti Comuni... se vuole prenda i novantotto Comuni della provincia di Treviso, così poi la illustrerà in Commissione e documentalmente mi dimostrerà in quanti Comuni esiste un termine superiore a cinque giorni e così vediamo, perché poi non sembriamo che siamo sulla luna. Perché è vero che ci vorrebbe tanto tempo, ma normalmente sono cinque, credo siano pochissimi dove sono di più.

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Si potrà mettere sette, ma tenga presente che poi le arriverà comunque sette giorni prima. Si spera che fra cinque anni non venga fuori qualcuno che ne vuole nove.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono già sette giorni, perché noi usciamo una settimana prima. Sette giorni fisici. In ogni caso, è sicuramente da tenerne conto.

Volevo solo ricordarvi che l'articolo 10 al comma 2 dice che compito della Commissione consiliare sono tutte le modifiche allo statuto, quindi tutti gli input che verranno da qui in poi passeranno la Commissione, non in una seduta, evidentemente, ma pondererà bene e si arriverà a delle modifiche condivise. Non c'è dubbio.

Io, a questo punto, se siete d'accordo, metterei in votazione. Quindi metto in votazione la mozione del consigliere Santantonio con l'introduzione di due parole «di norma», quindi la lettura è: «La trattazione delle interrogazioni o interpellanze avviene nelle adunanze ordinarie di norma nella parte iniziale della seduta pubblica». Metto in votazione. Credo che non ci sia nessun assente. Metto in votazione il testo già emendato con l'emendamento proposto dal consigliere Botteon.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Presidente della Commissione attiverà la Commissione allo scopo. Se poi ci sono altri input che vengono avanti, ben vengano.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DEL PROGETTO «MEMORIA 100» NEL CENTENARIO DEL GENOCIDIO ARMENO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 7 all'ordine del giorno, ordine del giorno a sostegno del progetto «Memoria 100» nel centenario del genocidio armeno. La parola all'assessore Barbara De Nardi. Prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

L'ordine del giorno che viene proposto all'approvazione del Consiglio comunale è stato trasmesso al Comune di Vittorio Veneto dal Consiglio della Comunità armena di Roma e propone che il Comune di Vittorio Veneto esprima la propria solidarietà al popolo armeno in occasione del centenario del Grande Male, la tragedia del 1915 definita come il primo genocidio del XX secolo, così come ha ricordato anche Papa Francesco nel recente Angelus del 12 aprile 2015.

Il cosiddetto Grande Male è stato riconosciuto come genocidio dalla Sottocommissione per i diritti umani dell'Onu nel 1973 e nel 1986, dal Parlamento europeo nel 1987 e dal Parlamento italiano nel 2000. Il Parlamento europeo nel 2000 ha approvato a maggioranza una risoluzione che nella relazione periodica del 1999 della Commissione europea sui progressi della Turchia verso l'adesione all'Unione europea invitava il riconoscimento del genocidio ai danni della minoranza armena connessa ulteriormente alla nascita della moderna Repubblica turca.

Questo è sostanzialmente il contenuto dell'ordine del giorno. Visto che siamo in tema di centenario, in relazione ad una delle comunicazioni fatte dal sindaco in precedenza, in particolare quella relativa alla riabilitazione della memoria dei fucilati, al consigliere Posocco che lamentava l'impossibilità di discutere la riabilitazione, vorrei semplicemente dire, sempre in tema di centenario, che apprezzo che avrebbe voluto discutere l'argomento, oggetto, come visto, di una legge in via di approvazione definitiva da parte del Senato, ma avrei avuto piacere anche di vedere lui e tutti i consiglieri comunali domenica scorsa alla commemorazione, all'esposizione dell'albo

d'oro dei caduti, albo d'oro nel quale i riabilitati, quando lo saranno, verranno inseriti. Purtroppo però non ho avuto il piacere di vedere la loro presenza.

(intervento fuori microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Visto che aveva piacere di discuterne, era un momento importante anche quello.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie assessore De Nardi.

Questo, se siete d'accordo, lo metterei in votazione così come sta. Vedo cenni di assenso.

Quindi io metto in votazione l'ordine del giorno a sostegno del progetto «Memoria 100» nel centenario del genocidio armeno. Siamo tutti presenti.

Comunico l'esito della votazione:

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, SUL REGOLAMENTO DEGLI ORTI COMUNALI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 8, interpellanza sul regolamento degli orti comunali a firma del consigliere Matteo Saracino. A lei la parola.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie presidente. Gli attuali paradigmi urbanistici e la necessità di riqualificazione degli spazi abbandonati, hanno portato ad una definizione del concetto di orto urbano che in parte si discosta dalle sue interpretazioni tradizionali.

Alla volontà di garantirsi una parziale autosufficienza alimentare, si è giunti ad un rinnovato interesse nei confronti di un'alimentazione genuina e sostenibile.

La coltivazione dell'orto è sempre più un'attività di svago, un modo per sfuggire momentaneamente alla frenesia della vita contemporanea, ma anche un momento di socialità, di coesione sociale, di rafforzamento della comunità e del senso civico, di condivisione e scambio di esperienze fra persone che manifestano un forte legame con la terra ed i suoi prodotti.

Il 26 aprile 2015 un articolo pubblicato dal Gazzettino ha evidenziato la situazione di abbandono di alcuni spazi orticoli comunali, dovuti, in certe zone della città, alla mancanza della domanda da parte dei cittadini.

Nonostante il nostro territorio comunale disponga di diversi terreni agricoli, numerosi sono i nuclei familiari che vivono in edifici sprovvisti di spazi atti all'orticoltura. Ciò non interessa solo alcune categorie sociali, ma si estendono ai cittadini di ogni età e classe sociale.

Si pone dunque di operare modifiche all'attuale regolamento di assegnazione e gestione degli orti comunali, in particolare si suggerisce di valutare le seguenti proposte: l'assegnazione degli spazi orticoli a tutte le classi di età non limitandola ai soli over 60; l'aumento del numero di spazi e di lotti destinati all'orticoltura in base alle richieste pervenute; la possibilità di assegnare alcuni dei lotti orticoli abbandonati ad associazioni o cooperative in una misura percentuale variabile tra il dieci ed il quindici per cento rispetto al numero totale degli appezzamenti disponibili, al fine di poter coinvolgere i migranti volontari ospitati nei centri di accoglienza temporanea presenti nel nostro Comune, contestualmente a progetti formativi in campo agricolo e di coesione sociale.

L'attenzione di progetti mirati all'agricoltura biologica e al recupero di varietà autoctone e metodi tradizionali di coltivazione in collaborazione con associazioni ed operatori di settore, cooperative e privati interessati.

Si chiede quali sono le azioni che l'Assessorato alle politiche sociali intende intraprendere per un rilancio del progetto orti comunali; se vi sia la disponibilità nel recepire e discutere le proposte sopra elencate, instaurando eventualmente un dialogo con la comunità ed i soggetti interessati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Egregio consigliere Saracino, ho avuto modo di leggere la sua interpellanza sugli orti comunali, articolata sia per la varietà dei temi affrontati, sia per le interessanti proposte avanzate e con piacere cercherò qui di seguito di rispondere tenendo conto della storia del progetto e dei suoi sviluppi.

Anzitutto ritengo che il titolo del Gazzettino del 26 aprile scorso, che testualmente recitava «Richieste in calo orti comunali abbandonati all'incuria» non corrisponde alla realtà della situazione.

Dopo la chiusura dei lotti siti presso l'istituto Luzzatti, tutti assegnati al momento della chiusura degli stessi, attualmente il Comune ha in disponibilità quattro appezzamenti suddivisi in lotti assegnati secondo il seguente schema: via

Venanzio Fortunato undici assegnati, zero da assegnare; via Palmanova tredici assegnati, zero da assegnare; via Mascagni cinque assegnati, cinque da assegnare, area *Fenderl* cinque assegnati, sei da assegnare.

Diversi lotti di via Mascagni e dell'area *Fenderl* quindi non sono stati assegnati, ma ciò è dovuto alla loro particolare posizione poco favorevole da raggiungere alle piccole dimensioni e alla scarsità o addirittura l'assenza d'acqua che li rende poco appetibili. Anche se la presenza da anni degli stessi assegnatari fa comunque presumere che i problemi siano in ogni caso risolvibili.

Il progetto orti comunali è nato nel 2006 con un chiaro intento di favorire la socializzazione delle persone non più giovani, ma ancora attive e desiderose di impegnarsi in un'attività manuale. Scopo del progetto era, ed è tuttora, non tanto di garantire a una famiglia una provvista di ortaggi, ma piuttosto quello di creare occasioni di scambio, amicizia e relazioni tra persone che, una volta smesso il lavoro, si trovano a disporre di un certo tempo libero e quindi per poter impiegare il tempo libero stando all'aria aperta.

A giudicare dalla durata delle assegnazioni e delle continue richieste, ritengo che il progetto abbia ampiamente raggiunto il suo obiettivo.

Desidero poi ricordare che fin da subito l'iniziativa si è aperta al mondo sociale presente sul nostro territorio, offrendo alcuni lotti dell'area *Fenderl* all'associazione *Psiche 2000* e al Ceod della cooperativa *Fenderl* presente nella stessa area.

Per vari anni la loro presenza, apprezzata e sostenuta anche dagli altri assegnatari, è proseguita bene, fino a quando è subentrata una certa stanchezza e difficoltà a portare avanti il progetto dalle due realtà, che hanno quindi rinunciato all'assegnazione.

Stessa cosa è avvenuta nell'appezzamento del Luzzatti, ora riconsegnato al Cesana Malanotti che ne ha richiesto la disponibilità, poiché un lotto è stato dato in gestione la scuola secondaria di primo grado Lorenzo Da Ponte che per anni lo ha coltivato, coinvolgendo i suoi alunni supportati dal personale scolastico. Negli anni sono state avviate delle esperienze di assegnazione in deroga il regolamento, ad un nucleo familiare e ad una persona sola, a sostegno del reddito domestico. Le esperienze si sono tuttavia rivelate fallimentari per la poca attitudine e volontà ad impegnarsi nella coltivazione.

Sappiamo che attualmente ci sono nel nostro territorio alcune interessanti esperienze di agricoltura sociale, in primis quella messa in campo dalla cooperativa *Fenderl Lavoro*, senza trascurare il progetto della conferenza San Vincenzo de Paoli che in un appezzamento dei Padri della Consolata cerca di coinvolgere nella coltivazione delle persone disagiate.

Per quanto invece riguarda la sua proposta di inserire i migranti nella coltivazione degli orti, informo che questa Amministrazione si è fatta parte attiva nella stesura di un progetto che prevede il loro inserimento in attività di volontariato, grazie alla fattiva collaborazione delle associazioni locali e terremo in considerazione la sua proposta all'esito della stipula della relativa convenzione.

Circa, infine, la proposta di avviare progetti mirati all'agricoltura biologica e al rispetto di varietà autoctone e metodi tradizionali di coltivazione, temo che queste esperienze già avviate con successo dalla cooperativa *Fenderl*, richiedano competenze e abilità che andrebbero a modificare il senso del progetto orti comunali che ho spiegato poco fa. In riferimento alla sua proposta, tuttavia, desidero informarla che sono a conoscenza del fatto che gli assegnatari degli orti già utilizzano metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente e basati sui saperi tradizionali, anche perché mi risulta difficilmente ipotizzabile l'uso di tecniche di coltivazione intensiva in un ambito spaziale ristretto quale è quello messo a disposizione di ogni assegnatario. Non stiamo parlando di ettari, ma stiamo parlando di appezzamenti variabili, comunque non superiori ai cinquanta metri quadrati.

In generale, inoltre, la legge stabilisce distanze minime per separare i terreni coltivati con il metodo biologico da quelli su cui si pratica l'agricoltura cosiddetta convenzionale e una fase cosiddetta riconversione dall'agricoltura tradizionale a quella biologica che ha una durata di due anni prima della semina per le colture erbacee e di tre anni prima del raccolto per quelle arboree.

Ciò detto, la Giunta comunale cercherà comunque di avviare, in collaborazione con gli uffici preposti, una riflessione sull'opportunità di apportare delle modifiche al regolamento comunale per l'assegnazione degli orti comunali, tenendo conto delle sue proposte e comunque compatibilmente con le iniziative già in essere e nel resto del territorio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ritiro la risposta scritta e ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 9: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD-LIGA VENETA, CIRCA GLI ADEGUAMENTI SISMICI ALLE SCUOLE IN TERRITORIO COMUNALE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 9 all'ordine del giorno, interrogazione consiliare a firma del consigliere Bruno Fasan, al quale ricordo i famosi cinque minuti di illustrazione. Quella dura sette minuti, consigliere. Quindi un piccolo riassunto. Grazie.

A lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

In data 8 maggio nella pagina vittoriese del Gazzettino è uscito un articolo: «Uffici senza personale. Slittano i lavori a scuola - queste sono le parole del Gazzettino - Sicurezza. Le opere di adeguamento alla Da Ponte erano già state annunciate. Si riprova il prossimo anno. L'adeguamento sismico della scuola media Da Ponte e la riqualificazione di Piazza Giovanni Paolo I viaggiano in ritardo. Il motivo? La carenza di personale. Adesso però il percorso di entrambe le opere pubbliche è ripartito, assicura l'assessore di reparto». Questo era scritto sul Gazzettino. La cosa mi ha incuriosito e ho fatto questa interpellanza.

Se così fosse, non posso che dichiarare la mia insoddisfazione per la ripartenza. L'assessore può ben immaginare quanto mi stia a cuore la sicurezza degli edifici scolastici e i nostri giovani che li frequentano. Per questa ragione l'Amministrazione e il sindaco Da Re ha preso alla lettera l'impegno del presidente Matteo Renzi che annunciava la possibilità di mettere in sicurezza la scuola in ogni Comune, permettendo agli stessi di attingere a risorse proprie date dall'avanzo di amministrazione. Quindi presentata la domanda e accettata la nostra richiesta, l'Amministrazione vittoriese ha avuto dal Governo la disponibilità di spendere 800.000 euro. Digni di essere lodati quindi in questo caso i meriti dell'Amministrazione Da Re che per la progettazione si è avvalsa dell'opera dell'ingegner Vitaliani, spendendo 50.000 euro.

Viste queste premesse, credevo che fra le opere pubbliche programmate per il 2014, in un ordine di priorità sulle opere da eseguire, l'intervento sulla sicurezza della scuola Da Ponte fosse al primo posto. Questo perché la sicurezza di una sede scolastica, che è il luogo dove per antonomasia deve esserci, da parte della comunità, la certezza e la tutela dei nostri giovani, non solo nell'intelletto, ma anche nella persona fisica, in nessun modo può venire dopo alcun altro intervento di carattere pubblico.

Mi auguro, inoltre, che la scelta delle priorità delle opere pubbliche da realizzare sia una decisione condivisa anche dal sindaco, che rimane il responsabile principe della sicurezza dei

cittadini vittoriesi e che più di tutti rischia, in caso di comprovata negligenza nell'assolvere le proprie funzioni.

Non credo sia facile per nessuno amministratore dare delle priorità al di fuori di quelle date dal rischio sismico. Ricordo che tutto il territorio vittoriese è posizionato su una faglia, prova ne è la violenta scossa del 12 maggio e il lungo sciame sismico seguente.

Pure il progetto della scuola di Carpesica, dopo un anno di annunci, a mio parere stenta a decollare. Avete messo a bilancio la somma sicuramente insufficiente di 400.000 euro, che alla fine si riducono a 300.000 di lavori, forse meno. Con questo, penalizzando per sempre, salvo auspicati ravvedimenti, Carpesica e i giovani scolari. Inoltre, non credo che sia nemmeno lontanamente ipotizzabile la possibilità che il progetto non contempli interventi di adeguamento sismico dell'edificio che, vista la data di realizzazione dello stesso, non ha sicuramente i necessari requisiti indicati dall'attuale normativa.

Gentilmente, chiedo sia il tecnico che firma la regolare staticità dell'edificio e chiedo inoltre che il progetto sia illustrato al Consiglio comunale.

Assodato quindi che l'Amministrazione ha agito usando un criterio non condivisibile nell'individuazione delle priorità degli interventi, vorrei fossero resi noti quali siano stati gli impegni che hanno operato la struttura Lavori pubblici, tali da costringerla a fare delle scelte sicuramente rischiose.

Ricordo che la struttura comunale e in particolare l'unità operativa che gestisce i bandi e la realizzazione delle opere pubbliche, è rimasta invariata dalla precedente Amministrazione e mentre riusciva a rendicontare annualmente i lavori per 10 milioni, attualmente si è fermata a meno della metà e non credo abbia avuto problemi di Patto di stabilità o di risorse mancanti.

Posso avanzare un'ipotesi che potrebbe giustificare la scarsa produttività. Potrebbe anche essere che l'impegno profuso dalla struttura comunale per tutelare la realizzazione del traforo di Sant'Augusta dagli attacchi di parte della maggioranza che, coerentemente con le promesse elettorali fatte, sta lavorando contro, ha condizionato l'esecuzione di tutte le altre opere contemplate nel piano delle opere pubbliche. Certo che se così fosse, l'Amministrazione dovrebbe scusarsi con i cittadini vittoriesi e rendere giustizia alla professionalità degli uffici comunali. Dovrebbe, inoltre, necessariamente fare una riflessione politica interna sulle proprie capacità di amministrare la città. Auspichiamo quindi una maggiore serenità e chiarezza nelle dichiarazioni a mezzo stampa dell'attuale Giunta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Entro i termini di regolamento. Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Io partirei intanto dalla fine, perché non ho capito a quale mancanza di serenità, o mancanza di chiarezza si riferisca, a quali dichiarazioni. Da parte mia ci sono sempre state solo dichiarazioni in positivo, senza mai alcuna mancanza di serenità o chiarezza. Quindi veramente non riesco a capire.

Comunque, in premessa confermo la ripartenza delle opere pubbliche da lei citate, con tutta la serenità e la totale assenza di animosità che ha sempre contraddistinto ogni dichiarazione mia personale e di questa Giunta.

Entrando nel merito delle singole questioni - e qui vengo anche ad assorbire la richiesta fatta in precedenza dal consigliere Santantonio - per quanto riguarda la scuola di Carpesica, l'intervento sull'edificio esistente di fatto consentirà di effettuare interventi conformi a quanto previsto dalla normativa vigente antisismica, antincendio, di superamento delle barriere architettoniche e con riferimento al risparmio energetico. Gli interventi sono stati progettati da un ingegnere esperto in materia strutturale, Davide Marcon, e saranno collaudati da altro professionista qualificato che andremo a nominare.

L'intervento è stato inserito nel programma opere pubbliche 2015, approvato solo a fine marzo scorso, quindi un paio di mesi fa.

Nei mesi successivi abbiamo dato corso alla progettazione definitiva, acquisendo il 23 aprile il parere favorevole della Commissione edilizia integrata; il progetto è stato quindi inoltrato alla Sovrintendenza e i calcoli statici sono stati depositati al Genio Civile il 29 maggio.

Appena acquisite le necessarie autorizzazioni - la scadenza è prevista per il mese di giugno - si potrà approvare il progetto e quindi procedere con l'appalto dei lavori e l'esecuzione degli stessi.

Il tempo per realizzarli stimato è superiore ai due mesi, quindi non potendo essere realizzati nella pausa estiva, andranno programmati con la dirigenza scolastica.

Già durante l'estate comunque ci sarà un'anticipazione di alcuni interventi, volti alla riqualificazione energetica del fabbricato. In merito alla richiesta di illustrare in Consiglio comunale il progetto, ricordo che lo stesso è stato illustrato nella IV Commissione consiliare, nonché al Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio opere pubbliche 2015.

Per quanto riguarda la scuola Da Ponte, è stata verificata la modalità migliore per procedere con l'esecuzione dell'opera.

Con determina n. 1181 del 4 giugno è stato deciso di procedere mediante appalto integrato e quindi è in fase di aggiudicazione

la progettazione definitiva dei lavori. Anche in questo caso, vista la notevole entità degli stessi, non eseguibili nell'arco della sola estate 2015, sarà necessario concordare la loro esecuzione con la dirigenza scolastica. L'ultimazione dei lavori avverrà comunque, come previsto, non oltre il 2016.

La produttività della struttura in questi mesi non è venuta meno, posto che, a differenza di quanto avveniva in passato, avendo approvato entro i primi mesi dell'anno il bilancio di previsione 2015, la fase di programmazione ha richiesto un maggiore impegno rispetto alla fase di esecuzione delle opere. Ciò anche in considerazione delle numerose attività aggiuntive che quest'anno si sono rese necessarie, quali ad esempio la ricognizione straordinaria dei residui, l'attivazione del sistema di controllo degli atti previsti dalla normativa anticorruzione, la riorganizzazione della struttura dell'ente, l'attivazione del necessario nuovo sistema di valutazione del personale e la promozione di numerosi eventi formativi.

Si tratta evidentemente di tante attività che in passato non si facevano, che comportano l'impegno del personale. E poi è innegabile che prolungate assenze, pur giustificate da motivi di salute, comportino uno slittamento nell'espletamento di alcune mansioni attribuite agli uffici.

L'impegno di questa Amministrazione nella tutela della sicurezza negli edifici scolastici, esplicitamente indicato nel programma di mandato, ha infatti certificato dai numeri di questo primo anno di Amministrazione. Abbiamo finanziato la messa in sicurezza di tre scuole, cioè la scuola di Carpesica, la Da Ponte e la Crispi e realizzato una quarta, la Zanette. Se aveste operato voi con questo ritmo, avreste dovuto sistemare sessanta scuole in quindici anni, invece ne avete fatte solo sei. La Manzoni, la Pallavicini, la Cosmo, la Foscolo, la Pazienza e la Sauro, andando ad occupare territorio per costruire tre nuove scuole e lasciare, almeno in due casi, nel caso della Cosmo e nel caso della Sauro, due immobili vuoti in centro città, che ora costituiscono elementi di forte degrado. Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ringrazio l'assessore per la gentile risposta che non condivido sicuramente. Le ricordo che la Zanette voi l'avete fatto, ma il progetto era nostro, i soldi erano nostri, tutto era nostro della Zanette, così pure la Da Ponte, i soldi sono stati da noi presi e voi non siete nemmeno stati capaci di fare il bando.

Non è una questione personale tra l'assessore e l'ex assessore. Lei dice la carenza di personale, è quello che non capisco. Adesso è ripartito. Io credo che il personale sia sempre stato lo stesso. Credo che il volantino che ho fatto mi è testimone, mi sembra 200 interventi in cinque anni, per 45 milioni di euro, non so se le interessa, ma siccome lei mi ha detto che noi non

abbiamo fatto scuole, non abbiamo fatto niente, non posso essere soddisfatto della risposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio.

---oOo---

PUNTO N. 10: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MASET GIUSEPPE, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «ISOLETTA SUL MESCHIO A SERRAVALLE E LA LEGALITÀ RIPRISTINATA».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Punto n. 10, ultimo punto all'ordine del giorno, interrogazione con richiesta di risposta orale da inserire a firma del consigliere Giuseppe Maset. Prego, a lei la parola.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie presidente. La leggo, è anche breve quindi dovremmo fare presto. L'oggetto è l'isoletta sul Meschio a Serravalle e la legalità ripristinata, che prende spunto da un articolo apparso sui quotidiani il 22 maggio.

Ho letto con interesse sui quotidiani delle pagine di cronaca vittoriese che l'Amministrazione ha risolto l'annoso problema dell'isoletta sul fiume Meschio a Serravalle, da tempo occupata abusivamente da un privato che ne ha comunque curato, in modo egregio, la manutenzione, rendendola uno splendido biglietto da visita di Serravalle e di piazza Flaminio.

Lo dico con preoccupazione, conoscendo le limitate risorse comunali. Sarà in grado l'Amministrazione comunale di mantenere il sito nelle attuali condizioni? Sarà in grado di intervenire anche in questo sito con la precisione e puntualità sin qui dimostrata dal privato?

Ricordo comunque che il tema in questione era stato trattato varie volte in questo Consiglio comunale, senza peraltro giungere ad una soluzione che fosse soddisfacente per entrambe le parti in causa, cioè il privato e l'Amministrazione comunale. A mettere d'accordo le parti ci ha pensato comunque il tribunale che, come si è espresso l'assessore, ha ristabilito la legalità esprimendosi in modo definitivo sulla proprietà pubblica rendendola accessibile dopo cinquant'anni.

Chiedo quindi all'Amministrazione comunale se questo è stato il primo atto per ristabilire la legalità su tutto il territorio comunale e risolvere tutte le occupazioni abusive di suolo pubblico e demaniale a cominciare dalle aree private destinate a parcheggio pubblico per scomputare oneri di urbanizzazione e al momento non accessibili alla cittadinanza.

Chiedo che nella risposta alla mia interpellanza l'assessore di riferimento porti in Consiglio la lista dei casi attualmente

presi in esame dalla Giunta, affinché possa essere integrata, qualora ce ne fosse bisogno dalle conoscenze personali dei consiglieri di minoranza. Se ciò non fosse possibile, in clima di fattiva collaborazione per il bene della nostra città, mi impegno di portare insieme i miei colleghi di minoranza all'attenzione dei prossimi Consigli comunali la lista dei cosiddetti abusi irrisolti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Le risponde l'assessore Barbara De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Gentilissimo consigliere Maset, per rispondere alla sua richiesta, risulta essenziale riepilogare i termini della vicenda.

Con atto di citazione notificato in data 9 giugno 1987 i signori Casagrande Angelo e De Nardi Teresa convenivano il Comune di Vittorio Veneto avanti la Pretura di Vittorio Veneto onde ottenere l'acquisto a titolo di usucapione dell'area catastalmente censita al foglio 43 mappale 580 di area 3,27 di proprietà del Comune di Vittorio Veneto e asseritamente ricadente nel patrimonio disponibile del medesimo.

Il Comune si costituiva in giudizio e con sentenza n. 6989 del 29 settembre 1989 depositata in Cancelleria il 28 ottobre, il pretore di Vittorio Veneto respingeva la domanda degli attori. Con atto notificato 17 ottobre del 1990, i signori Casagrande e De Nardi interponevano appello avanti il tribunale di Treviso avverso la sentenza in parola.

Il Comune si costituiva in giudizio e nelle more del giudizio dell'appello i signori Casagrande e De Nardi proponevano al Comune di definire la vertenza in via stragiudiziale rendendosi disponibili all'acquisto dell'area e proponendo di corrispondere inizialmente 10 milioni di lire e successivamente 25 milioni, pari a poco meno di 13.000 euro.

Il Consiglio comunale rifiutava. Con sentenza del tribunale di Treviso n. 292/2008 veniva rigettata la richiesta di accertamento dell'intervenuta usucapione.

Solo con nota del 1 luglio 2013, quindi cinque anni dopo, il Comune di Vittorio Veneto formalizzava al geometra Casagrande erede degli attori e detentore dell'area, richiesta di restituzione delle chiavi nell'ottica di rientrare in possesso dell'isoletta, richiesta rimasta senza esito e alla quale non faceva seguito alcun ulteriore atto da parte della precedente Amministrazione.

Dopo un primo incontro nel corso del 2014 tra l'attuale Amministrazione e il signor Casagrande, orientato al rilascio spontaneo dell'area, rimasto senza esito, la Giunta ha promosso

la procedura finalizzata al recupero coattivo della disponibilità del bene.

In particolare, il 15 maggio ultimo scorso veniva notificata al detentore dell'area dell'ordinanza n. 112/2015 con la quale si ordinava il rilascio del bene e il successivo 21 maggio l'area rientrava nella disponibilità del Comune.

Si ritiene utile precisare che l'area non è attualmente aperta al pubblico, in quanto ha bisogno di una serie di interventi volti alla messa in sicurezza e all'eliminazione di manufatti e piante che nel tempo hanno trasformato materialmente e percettivamente quest'area pubblica in uno spazio privato.

Come visto, quindi, non esisteva Vittorio Veneto alcune situazioni paragonabile alla vicenda in esame. In nessun altro caso, infatti, pur in presenza di una sentenza passata in giudicato, mi si permetta di dire anche da parecchio tempo, favorevole al Comune un privato seguitava a detenere arbitrariamente e in via esclusiva un'area di proprietà del Comune.

Nel novembre scorso, ad esempio, questo Consiglio ha approvato la transazione raggiunta con i coniugi Salamon relativa all'area del distributore della cosiddetta Vittoria Alata Sud, ma in questo caso si trattava di un contenzioso in essere e non definito circa la titolarità di un'area.

Quanto all'agenda della Giunta, nella giornata di domani il Comune, a seguito di un rilascio spontaneo già concordato col detentore, rientrerà in possesso della ulteriore residua porzione di quindici metri quadri dell'isoletta di Serravalle, ancora detenuta in via esclusiva da privati. Anche in questo caso, diversamente da quanto avvenuto nel caso dei signori Casagrande e De Nardi, trattasi di una vicenda non coperta da giudicato per la quale addirittura non vi era neppure un contenzioso giudiziale instaurato.

Com'è noto, la Giunta sta, inoltre, cercando di raggiungere una soluzione anche per la vicenda di piazza Meschio, della quale vi ha dato atto il sindaco in precedenza, avendo concordato con l'istituto assicurativo che ha prestato la polizza fideiussoria la proposizione di un accertamento tecnico preventivo che certifichi con efficacia opponibile alle altre parti lo stato dei luoghi al fine di escutere la polizza stessa.

Vorrà comprendere che oltre per evidenti motivi di discrezione, non appare opportuno rendere note pubblicamente verifiche in essere su situazioni dubbie, anche per tutelare i soggetti coinvolti, che potrebbero risultare danneggiati nell'ipotesi in cui si riscontri successivamente un utilizzo legittimo del bene. Questa Amministrazione rimane comunque sempre disponibile ad accogliere suggerimenti e segnalazioni al riguardo, sempre nell'ottica di una corretta tutela del bene comune.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset, a lei la parola.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Potrei dirmi anche soddisfatto dalla risposta, perché mi pare di intravedere, assessore, dalle sue parole, che comunque l'Amministrazione sta andando avanti, quindi va benissimo. È questo lo spirito. Condivido il suo ragionamento, che nella fase nella quale state andando avanti è indispensabile anche non rendere pubblici i nominativi e quant'altro, quindi va bene. Io la ringrazio anche della risposta che ha dato prima.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

Esauriti i dieci punti all'ordine del giorno, ringrazio i consiglieri e auguro a tutti la buonanotte. Al prossimo Consiglio.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 01.00 .

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO